Venerdì 22 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 120
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina 4. testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI AUTORIZZATI

Ruda: bilancio preventivo 1924 — Scodavacca id. — Circhina id. — Lauco id. — Ustie: bilancio preventivo 1924 — Sedula: Bilancio preventivo 1924 — Lauco: autorizzazione a stare in giudizio per rimborso spedalità Zuliani — Salcano: autorizzazione a stare in giudizio — Basiliano: bilancio preventivo 1925.

AFFARI RINVIATI

Moraro: adesione a Federazione Enti Autarchici — Andreis: tassa bestiame — Precenicco: id. — S. Vito Tagl.: concorso per istituzione scuola caseificio — Prato Carnico: transazione con frazione Pesariis circa i beni comunali — Merna: vendita titoli rendita pubblica — Varmo: alienazione titoli debito pubblico — S. Vito al Tagliamento: spese per viale rimembranze — Trivignano: costruzione casa per impiegati e approvvigionamento del progetto — Morsano, tassa licenza e bestiame — Tapogliano: caro viveri ai dipendenti comunali — Lestizza: id. — Moraro: id — Manzano: id. — Teor: id. — Povoletto: id. — Vivaro: id. — Medea: regolamento organico — Ruda: id. — Latisana: id. — Barcis: tassa vetture e domestici — Farra: adesione Federazione Provinciale Enti Autarchici — Campolongo: bilancio preventivo 1924 — Scherbina: id. — Fagagna: vendita locale uso scuola — S. Vito Fagagna: acquisto macchina da scrivere.

VARIE

Ovaro: ricorso contro tassa esercizio Carlevaris, accoglie — Pordenone: ricorso contro tassa esercizio varie ditte parte respinge e parte accoglie — Morsano: ricorso contro tassa esercizio Ersettig respinge — Muscoli: ricorso contro varie tasse varie Ditte parte respinge e parte riduce — Basiliano: ricorso contro tassa cani Agnola, respinge — Farra: sussidio a Opera Bonomelli, approva limitatamente — Buia: caro viveri alla levatrice. Ricorso Pellegrini, accoglie il ricorso — Reana: aumento di un quarto al dazio consumo, parere favorevole — Prata di Pordenone: Proroga termini per riduzione sovrimposta in base R. D. L. 16-10-1924 N. 1613, parere favorevole — Casarsa: ricorso contro tassa esercizio soc. Litoranea Elettrica ed altri 5 ricorsi contro tributi locali, respinge — Venzone: domanda Huober per mandato d'ufficio per competenze quale Commissario, dichiara la obbligatorietà della spesa.

Agricoltori francesi che visiteranno il Friuli

In seguito ad accordi già intervenuti con la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, nei primi giorni del prossimo giugno verrà in Friuli una comitiva di agricoltori e tecnici francesi, guidati dall'ing. agr. Loubet, ispettore agrario della P. L. m. Scopo principale della visita è di conoscere *de visu* i nostri sistemi di allevamento dei bachi e l'organizzazione dei nostri essiccatoi cooperativi.

I gitanti francesi troveranno certamente fra di noi le migliori accoglienze, come vuole la tradizionale ospitalità della gente friulana.

Per le bonifiche collinari

Saranno quanto prima convocati dai rispettivi presidenti i quattro Comitati di studio nominati nell'adunanza tenutasi il 24 u. s. presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura per promuovere le bonifiche collinari.

Ciascun Comitato dovrà esattamente delimitare la rispettiva zona collinare da costituirsi in comprensorio per le opere di bonifica e trasformazione fondiaria, indicandone i caratteri idrogeologici, agrari ed economico-sociali, e i lavori di carattere pubblico o privato che si ritengono necessari, tenuto conto dell'indirizzo da darsi all'agricoltura.

GEMONA

Nuova latteria

Con atti del dott. Liberale Celotti, i signori: Boezio Pietro fu Giuseppe detto «di Tonine», Goi Pietro fu Pietro detto «Pretor» — Copetti Giuseppe di Antonio detto «Chirlo», Forgiarini Giacomo fu Pietro detto «Paulis» — Mardero Gio. Batta di Antonio detto «Quesim», Boezio Serafino fu Giuseppe, Tuti Annibale fu Giacomo detto «Tole», Forgiarini Giuseppe fu Giovanni Batt. detto «Talot», Forgiarini Antonio fu Pietro detto «dai Paulis», Forgiarini Biagio fu Giovanni detto «Paschin», Marini Giacomo fu Francesco detto «da Drendesime», Goi Gio. Batta fu Antonio detto «Joces», Marini Antonio fu Francesco detto «da Drendesime», Tuti Giovanni fu Pietro detto «Cividin», Tuti Umberto fu Giacomo detto «Tole», Goi Giuseppe fu Antonio detto «a Joces», hanno costituito una società anonima Cooperativa con denominazione «Latteria Sociale Turnale del Belvedere» con sede Gemona.

Vennero nominati a presidente Boezio Pietro fu Giuseppe con voti 16.

A consiglieri vennero eletti: Marini Giacomo fu Francesco, Forgiarini Giuseppe fu Gio. Batta, Forgiarini Antonio fu Pietro, Forgiarini Biagio fu Giovanni, con voti 16 per ciascuno. — A sindaci effettivi; Tuti Giovanni fu Pietro, Forgiarini Giacomo fu Pietro, Copetti Giuseppe di Antonio con voti 16 ciascuno.

A Sindaci supplenti: Mardero Gio Batta di Antonio, Goi Pietro fu Pietro, con voti 16 ciascuno.

A probiviri: Forgiarini Giovanni fu G. B. «Vale», Gubiani Luigi fu Francesco, Forgiarini Paolo fu Pietro, con voti 16 ciascuno.

GORIZIA

Onoranze alle bandiere

Ieri come annunciammo lasciarono Gorizia per essere trasportate a Roma, le gloriose bandiere dei disciolti reggimenti di fanteria 150, 160, 202 e 249, nonchè il labaro del 27 gruppo d'assalto.

Le bandiere furono salutate da una imponente dimostrazione di popolo, e sul piazzale della stazione da tutte le truppe schierate. Intervenne anche S. E. Vaccari Comandante il Corpo di Armata.

VILLA SANTINA

Festa della Scuola

Promossa dagli insegnanti del capoluogo e in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali domenica 24 corr., alle ore 14, al Palazzo Scolastico seguirà la festa «Pro Dote Scuola» col seguente programma:

Prima prima: 1. Presentazione della Guardia d'Onore e saluto — 2. «Inno alla bandiera» coro musica di L. Marandi) — 3. « Che cosa farò io?» (monologo di N. N.) — 4. «Cavalleria Rusticana» P. Mascagni (pot-pourri per piano e violino) — 5. « Bricciolina sta male » (commedia in un atto di A. Bertoli) — 6. «Scenetta educativa» (dialogo di A. Bertoli).

Parte seconda: 1. «Inno degli Sciatori» coro (Baravalle) — 2. «La servetta modella (monologo — 3. «Czardas» V. Monti, assolo per violino con accomp. di pianoforte — 4. «Dopo il teatro» commedia in un atto di A. Bertoli — 5. «L'Orfanella» pianto e preghiera (accomp. di pianoforte) —

Parte terza: 1. «Stelutis alpinis» coro (musica di A. Zardini) — 2. «La pettegola», monologo di G. Fanciulli — 3. «Piccole operaie» dialogo — 4. «Serenade d'autrefois» G. Silvestri (assolo per violino con accomp di pianoforte) — 5. «Fiori di maggio» A. Misdaris (dialogo musicato).

Parte quarta — 1. «Inno di Mameli» coro, musica di M. Novaro — 2. «La Vally» Catalani, romanza per violino e pianoforte — 3. «Fanciulli allegri» commedia in un atto di Marescalchi — 4. « Saluto ».

Siederà al pianola distinta insegnante signorina Anna Rosa Misdaris. Presenzierà alla festa, per il R. Provveditore, l'illustre dott. Giovanni Tanzarella, Segretario capo dell'Ufficio Regionale Scolastico di Trieste.

Vertenza Cavalleresca

In seguito a battibecchi avvenuti tra il conte Fiorillo Salazar prof. Ernesto col geom. Santellani per questioni riguardanti la Unione sportiva e la Società Cacciatori, il conte Fiorillo inviava cartello di sfida al geom. Santellani il quale dichiarava competente a giudicare le ingiurie l'autorità giudiziaria. L'Unione sportiva ci invia il seguente verbale con preghiera di pubblicazione.

« Il sig. Fiorillo Salazar Ernesto, ritenutosi offeso dal sig. Santellani geom. Giovanni perchè questi in pubblico ebbe a menomare la dignità dei componenti l'Unione Sportiva Carnia e l'opera personale svolta a beneficio di tale istituzione, incaricò i sigg. sottoscritti di chiedere al signor Santellani geom. Giovanni quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del nome dell'U. S. C. e dell'operato del suo direttore.

Il sig. Santellani geom. Giovanni, al quale i sottoscritti fecero personalmente conoscere il mandato del sig. Fiorillo Salazar Ernesto, dichiarava che egli non intendeva dar seguito alla vertenza sorta negando in parte l'offesa, ed aggiungendo che se il sig. Fiorillo Salazar Ernesto si fosse ottenuto offeso per i motivi preposti, avrebbe potuto rivolgersi alle autorità legali.

In seguito a questo rifiuto, i sottoscritti rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentante onde possa valersene a garentigia della dignità dell'Unione Sportiva Carnia e personale; dichiarano esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

In fede

Linussio Luciano
Gastone Cian

PORDENONE

Il monumento ai Caduti

L'opera attiva e appassionata del nostro sindaco co. cav. Arturo Cattaneo, ha portato a felice compimento l'iniziativa per la erezione del monumento ai Caduti della nostra città. In questi giorni è giunto da Roma il bozzetto definitivo dell'opera, ed è attualmente esposto nella sala consigliare del Palazzo Comunale. Il bozzetto, opera egregia del noto scultore Aurelio Mistruzzi, si compone di un ampio ed austero basamento sul quale sorgono in mole imponente tre gruppi statuari. Il gruppo centrale raffigura l'Italia che accoglie sotto il suo scudo gli eroi sacrificatisi sull'Altare della Patria per offrile la Vittoria. Ai lati sono riprodotti i fiumi sacri sui quali si svolse la titanica guerra di redenzione: l'Isonzo sgominato dal tradimento ed il Piave fieramente composto con l'elmo coronato di quercia, con la palma del sacrificio e della vittoria e con la spada ancora salda in pugno.

Il Monumento è veramente degno della nostra città e costituirà una eminente opera d'arte che andrà ad abbellire il Parco della Rimembranza, adiacente al nuovo fabbricato scolastico urbano.

Il Comitato cittadino, presieduto dal co. Arturo Cattaneo, sindaco, definirà in breve le ultime pratiche per la costruzione ed il collocamento dell'opera e provvederà a completare la sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari. La cittadinanza, non ne dubitiamo, risponderà con entusiasmo nell'intento di concludere finalmente la doverosa iniziativa del ricordo ai prodi Caduti di Pordenone.

Per il 24 Maggio

La ricorrenza del decimo annuale dell'entrata in guerra troverà nella solenne manifestazione di Pordenone la sua celebrazione.

Combattenti, fascisti, mutilati amministrazione comunale, associazioni patriottiche, tutta la cittadinanza parteciperà in unanime comunanza di spirito e di sentimento a questa celebrazione che è la festa della Patria nuovamente battezzata nelle acque dell'Isonzo infido.

Angelo Duse, vecchia camicia nera, modesto e pur magnifico cantore della nostra superba e gloriosa rinnovazione celebrerà domenica, con la sua alata parola, la data gloriosa.

VIPPACCO

Un atto di italianità

Domenica prossima verrà inaugurata una targa a ricordo di Carlo Goldoni, che venne più volte a Vippacco a riposare e che qui scrisse una delle sue più graziose commedie: «Le marionette».

VENZONE

24 maggio

Vi annunciai ieri che il Fascio locale, in occasione del 24 maggio, avrebbe pubblicato un patriottico manifesto. Eccovi ora il testo:

CITTADINI! Il 5 maggio 1860 un Manipolo di Eroi salpava dallo scoglio di Quarto per un impresa temeraria.

Fu ardimento di pochi.

Il 24 maggio 1915 l'Italia intera muoveva per una più grande e temeraria impresa.

Fu ardimento di tutto un Popolo.

L'evento storico che si iniziò dieci anni or sono e culminò nell'ottobre 1918 con Vittorio Veneto, si ingigantisce nel tempo, e le orme formidabili che segnò l'intervento Italiano in guerra si imprimono ogni giorno maggiormente nel corso della Storia del Mondo.

CITTADINI! In questo solenne anniversario chiniamo reverenti il capo alla schiera dei Morti, dei Mutilati, degli Eroi dei Combattenti tutti, che seppero e vollero raggiungere una meta dura e radiosa per la grandezza d'Italia.

FASCISTI! La data del 24 maggio 1915 è simbolo Italiano di meditato ardire, di calma, forza e di composta fermezza. Solo in tal modo fu conquistata la Vittoria.

RICORDATE!

CASARSA

Alla Sezione Combattenti

Riceviamo dal Presidente della Sezione Combattenti con preghiera di pubblicazione.

«Non avremmo certo risposto al tardo articolo apparso sul « Giornale del Friuli» odierno, se non ci movesse l'obbligo di contestare grossolane inesattezze, con che il corrispondente, colto certamente in buona fede dallo zelante trincerista informatore, ha creduto di confortare la sua polemica.

1. - L'adunanza dei combattenti di Casarsa non è affatto arbitraria, perchè lo stesso triumvirato della Federazione Provinciale ne sollecitò la convocazione, rimandata e rimandata (chissà perchè?!) dalla dimessa Presidenza.

2. - Disertata, l'Associazione, dai sei o sette soci fascisti, doveva cadere naturalmente, nella « soppiatta, scaltrezza » dei rimasti « antinazionali ». Vuol fare qualche nome il corrispondente? Gliene saremmo grati.

3. - La Sezione di Casarsa non ha *mai* rinnegato nè idee nè persone. Citi il corrispondente un solo ordine del giorno votato a favore del triumvirato governativo.

4. - Il solerte trincerista informatore, presente alla prima parte dell'adunanza, avrebbe dovuto sapere — e lo sapeva di certo — che i combattenti presenti erano 35 dei quali 34 regolarmente iscritti. Possiamo pubblicarne i nomi. Altri 2 votarono per delega regolare a termini dello Statuto dell'Associazione (1). Sfidiamo a provare contrario.

5. - L'Aventino, questa volta, non siamo noi, ma i dimissionari e gli assenti fascisti, i quali hanno voluto dimenticare — o hanno forse solamente ignorato — che il triumvirato governativo ha fatto obbligo all'Unione combattenti, composta di elementi tutti fascisti — di sciogliersi e fondersi coll'Associazione Nazionale Combattenti; indizio e promessa di distinzione spirituale e di miglior avvenire.

L'articolo 2 dice che l'associazione deve conservare i vincoli di fraternità fra i combattenti; e da parte parte nostra, non abbiamo accettato le dimissioni dei soci fascisti. Ma quando l'odio acceca fino a bruciare la tavola dell'addizione, noi possiamo sentirne dolore, ma come italiani sentiamo il conforto di non averne dato alcun motivo.

Casarsa, 21-5-1925.

Albino Sambuco - Presidente

(1) L'unanimità è risultata a votazione segreta.

BUTTRIO

Le cose a posto...

A proposito della cronaca apparsa sul numero di sabato scorso de « Il Giornale del Friuli », s'impone la necessità di qualche giusto appunto.

Nessuno si è mai sognato di negare al cronista, fedelissimo interprete di chi lo ha officiato, la plausibilità della sua gioia per il voto della locale Sezione Combattenti, che suonava adesione al Triumvirato. Come, pure, nessuno può rimproverare il detto sig. estensore, per aver messo, egli in rilievo, la titubanza... oratoria del Presidente in riguardo alla spiegazione genuina di quella tornata straordinaria d'assemblea. Quello però che non fa tanta buona impressione, a una semplice lettura del sunnominato articolo, si è il proposito troppo acre che si traspare; di lanciar delle frecciate, più o meno mortali, al Presidente di oggi e al fondatore di ieri, per poi passare sotto silenzio quanto si doveva far noto al pubbblico.

Per esempio, il cronista (se voleva rimanere nel cerchio della cavalleria e della onestà giornalistica) era costretto ad aggiungere anche questi dati di una semplicità meravigliosamente rivelatrice. « Si presentarono soltanto 56 soci su un centinaio circa, di cui va superba la sezione: 27 dei quali si dichiararono favorevoli al Triumvirato, 25 ai postulati d'Assisi, 3 al bianco della scheda, 1 per nessuno.

Va bene così?

Il Presidente della Sezione A.N.C.
Antonio Todone

MEDUNO

Nuova Società Operaia

Con atti del notaio Fabrici, nella frazione di Toppo, si è costituita una Società Operaia di Mutuo Soccorso, avente per iscopo il mutuo soccorso per operai.

I frazionisti di Toppo aventi anni quindici, possono essere Soci, eleggibili alle cariche sociali, sono gli aventi i ventun'anni. Il capitale sociale è formato dalla tassa di ammissione, contribuzione dei Soci, elargizioni e lasciti privati. L'Assemblea Generale nomina il presidente, il vice presidente e tre Consiglieri, formanti il Consiglio di Direzione, l'Esattore, il Segretario, il Cassiere e due Revisori.

S. DANIELE

Per la ricorrenza patriottica

Ecco il testo del patriottico manifesto che verrà pubblicato per il 24 maggio:

« 24 maggio - 1915 - 24 maggio 1925 — Italiani! Si compiono oggi 10 anni dacchè il Re Vittorioso squillò la diana della riscossa ed iniziò alla testa del glorioso esercito nostro la marcia trionfale per la definitiva unificazione della Patria! Ricordando la data dell'intervento non possiamo non riandare col pensiero memore e grato all'innumerevole schiera degli Apostoli che nella guerra videro l'unificazione della Patria, predicarono l'intervento sollevando il delirio della folla su tutte le piazze d'Italia e per primi marciarono contro il nemico insegnando con la parola prima, coll'esempio e col sacrificio poi, che la Patria è la Grande Madre sull'altare della quale tutto si deve sacrificare. Le anime purissime di Battisti, di Corridoni e dei mille e mille fulgidissimi Eroi della Vigilia e dell'intervento, balzano in questo giorno dal Sacrario ed esultano vedendo la Patria quale l'hanno sognata! I Precursori sono con noi in questo giorno storico ad esultare dell'intervento e della vittoria.

« Cittadini! Italiani! Celebrano questa data magnifica ad esaltazione dell'Italia, in un tripudio di sole di tricolore e ricantiamo uniti le appassionate canzoni dell'intervento e della guerra! ».

In una seduta seguita ieri dei rappresentanti le associazioni patriottiche venne deciso di recare in pellegrinaggio una corona al monumento dei caduti, al Cimitero di San Pier d'Isonzo, e alla cappella di Redipuglia.

Verrà celebrata la messa al campo.

Tipografi in gita d'istruzione

Una gita veramente bella, altamente istruttiva ed ottimamente riuscita è stata quella indetta ed organizzata dall'egregio industriale signor Giuseppe Tabacco, noto Tipografo-Editore, per dare una giornata di svago, che fosse nel contempo utile, agli operai del suo rinomato stabilimento di Arti Grafiche.

E martedì per tempissimo, in tre grandi automobili, la allegra brigata, costituita per buona parte dal sesso gentile, capitanata dallo stesso sig. Tabacco con la compagnia della sua gentile Signora, partiva alla volta della mèta designata: Trieste.

Prima tappa: Redipuglia. Non sarebbe stato ammissibile che la comitiva non si fermasse a rendere doveroso omaggio agli Invitti Eroi della III Armata le cui Sacre Spoglie vennero raccolte dai commilitoni superstiti, nel più bello, nel più significativo nel più commovente cimitero di guerra del mondo. E sulle tombe di tanti valorosi noti ed ignoti vennero deposti fiori, anche per ricordare due compagni di lavoro caduti: Cisma Martinis ed Antonio Sorah.

Lasciato Redipuglia, veniva ripreso il viaggio per Trieste, giungendovi quando la città stava per riprendere il suo ritmo normale di vita. E qui visita sommaria della gemma dell'Adriatico, ai suoi monumenti, alle sue bellezze, alle sue caratteristiche di città marinara.

A mezzogiorno pranzo lucculliano all'Albergo Moncenisio fra il massimo buon umore, quindi il più importante degli scopi prefissi della gita, quello istruttivo. Chiesto ed ottenuto di visitare lo stabilimento dove si stampa «Il Piccolo», la squadra, ricevuta con la massima cordialità dal distinto Direttore del giornale, fu da questi presentata ai capi tecnici, i quali si prodigarono in mille modi per riuscire veramente utili. Poterono così ammirare il grande impianto delle linotypes nel suo completo funzionamento, dal momento che dalla redazione del giornale venivano consegnati i manoscritti agli operai compositori, fino a quando, poco più di un'ora dopo, venne data in omaggio la prima copia dell'importante foglio quotidiano. Quindi si passò a vedere il forno e le macchine relative per il lavoro del galvano e della fotozincotipia. La comitiva lasciò a malincuore quei locali dove ebbe cortesie oltre ogni dire, e dove apprese tante nozioni utili e profique.

Prima di abbandonare la città venne anche visitato Miramare, il castello fatato, quindi bicchierata finale, e partenza a sera inoltrata.

La magnifica gita lascierà certamente un caro ricordo nell'animo degli operai, per quanto videro, per tutto ciò che appresero, e sopratutto per la geniale iniziativa del loro principale sig. Tabacco, che fu splendido oltre ogni dire, e compagno indivibile della sua maestranza.

***

Il sig. Giuseppe Tabacco a complemento della gita degli operai del suo stabilimento, lieto della splendida riuscita della giornata, offre in beneficenza: agli Orfani di guerra L. 50, ed altre 50 ai Tubercolotici di guerra.

S. GIORGIO DI NOGARO

Annega nelle acque del Corno

L'altra sera avveniva una gravissima disgrazia. Il piccino Renzo Colavin fu Luigi di anni 5 da Chiarisacco, di ritorno dalla scuola per scansare una automobile, si ritraeva al margine della strada, appoggiandosi ad un riparo in legno sul fiume Corno. Purtroppo il piccolo scivolò giù, e nonostante gli sforzi fatti per salvarlo perì annegato.

Il suo cadavere venne pescato dopo due giorni di affannose ricerche, fermo fra le alghe sotto un lavatoio.

ENEMONZO

La Mostra bovina

Lunedì 25, è indetta la mostra bovina intercomunale tra i comuni di Enemonzo, Raveo, Preone.

I soggetti che figureranno alla Mostra sono già stati scelti dal nostro egregio Veterinario dott. Rasi, e comprendono vitelli e vitelle della razza bruna alpina.

Ai detentori dei migliori animali, giudicati con scrupoloso criterio zootecnico, saranno destinati ricchi premi in danaro, medaglie, diplomi. La Giuria sarà composta di competenti elementi appartenenti alla Commissione Zootecnica Friulana.

OSOPPO

Gara di Calcio Tolmezzo-Osoppo

Domenica 17 corr., sul Campo sportivo di Osoppo, le squadre di Osoppo e di Tolmezzo si disputarono con animazione una partita di calcio. Il giuoco fu ben condotto da una parte e dall'altra, alla presenza di molto pubblico venuto anche da Tolmezzo.

Vinsero la partita i Tolmezzini con due punti a uno. Della squadra osoppana si distinsero: il caporale Pettirossi del 7. artiglieria pesante, G. Valerio e Venchiarutti Elio. Ecco la formazione delle squadre. Osoppo: Verza, Venchiarutti E., e Achille Pezzetta, Nogaro, Pettirossi, Salvi, Valerio, Forgiarini, De Cecco, Buiatti — Tolmezzo: Barbieri, Da Como, Morossi, Da Pozzo, Nadali, Vidoni, Chiussi, Tosoni, Cairoli Zearo, Stroili. Arbitro: Cicutti.

Perchè possa prendere sviluppo lo sport, non sarebbe bene risorgesse la Società Sportiva Osoppana, già fiorente nel 1920-21?

Il prof. G. Forgiarini ringrazia

Il prof. G. Forgiarini ha scritto al Municipio ringraziando commosso tutti coloro che hanno voluto in qualsiasi modo prender parte al suo grande dolore per la perdita del giovanissimo suo figlio dott. Antonio, altra fiorente giovinezza osoppana spentasi anzi tempo.

Decorazione della chiesa parrocchiale

Il rev. pievano don Domenico Comisso ha fatto decorare la parrocchiale, che ora ha assunto un aspetto più decoroso e migliore. Venne dato l'incarico di tale decorazione al pittore sig. Luccardi da Buia.

TRICESIMO

Un recita straordinaria della Comp. «Città di Udine»

La compagnia Filodrammatica Italiana « Città di Udine » nuova per il nostro pubblico, ma non per quello di altri numerosi ed importanti centri della Provincia, ove la Compagnia seppe conquistare entusiastiche e generali simpatie, sarà domenica ospite del nostro Teatro dell'Operaia.

Il lavoro col quale la Compagnia si presenterà al giudizio del pubblico sarà: «Tristi Amori» capolavoro del Giacosa.

L'avvenimento in sè, ha destato il più grande interessamento, qui e nei dintorni, e questo è di buon auspicio per domenica sera. Confidiamo perciò in un teatro affollato e siamo certi che il pubblico riporterà dallo spettacolo pressochè nuovo per le nostre scene, la migliore, la più gradita delle impressioni.

MORTEGLIANO

Un corteo patriottico

Domenica 24 c. m. in Mortegliano nel pomeriggio vi sarà (per festeggiare l'entrata nella vittoriosa guerra) un gran corteo, al quale parteciperanno tutte le autorità, associazioni, scolaresche ecc. Parteciperà la banda di Lavariano diretta dall'egregio maestro Basciu, che la sera dalle 20 alle 22 svolgerà il seguente programma:

1. Verdi, Sinfonia « Nabucco » ; 2. Boito, « Gran fantasia Mefistofele » ; 3. Verdi, Quartetto Ballata e coro, « Rigoletto » ; 4. Basciu, Sardegna, Premiata sonata 3 tempi; 5. Verdi, Gran finale 2 Aida (intiero); 6. Donizetti, Atto 4. Lucia, (intiero); 7. Mozart, Celebre Marcia Turca; 8. Basciu, Danza Spagnuola.

CRONACA SANVITESE

A proposito della Scuola complementare

L'ingegnere Donato di Santo, nel suo articolo «L'incerta sorte della Scuola complementare» su «La Patria del Friuli» del 23 aprile u. s. n. 95 è incorso in molte inesattezze ed ha detto cose... meravigliose!

Però questo chiarimento, anche se ciò può spiacere a qualcuno dei frequentatori della farmacia ove la fantasia di qualche «intellettuale» spazia tra cirri e nembi vedendo e sognando nemici come l'«hidalgo» di buona memoria.

Ah, la storica, tradizionale farmacia lantuciana!

Non facciano smorfie, nè aggrottino le ciglia. La Verità è sempre male accolta quando non favorisce interessi egoistici, ambizioncelle... umane, ecc. Non importa....

Potrei cominciare con un esame critico sulla forma e sulla sostanza dell'articolo «incriminato», rettoricamente infarcito di frasi fatte sulla importanza dell'educazione e su altri luoghi comuni; m'accontento, invece, di stralciare dall'articolo una sola gemma letteraria: «Ma ciò che più ha destato in me (dice l'autore) «amore di ammirazione per questi giovani» «di questa» storica terra è che nelle piovvigginose e fredde serate d'inverno, sotto l'aululo della tramontana», questi giovani dagli occhi pieni di volere e di vita, «dal viso cereo» e «patito» — segni manifesti del sudato lavoro del giorno — tutti, indistintamente tutti, li vedevo varcare in religioso silenzio il cancello della scuola».

Ah, quei visi «cerei e patiti» (?!) quell'«ululo della tramontana» (sic) come richiamano alla mente le favole udite in altri temp: «sot la napel»

Ma queste sono le sfumature dell'articolo, le frangie ricamate...

Veniamo, invece, alla sostanza.

«Di chi la colpa se la scuola complementare non è frequentata?» — Forse, senza volerlo, lo dice lo stesso di Santo: «tutte le scuole complementari d'Italia soffrono chi più e chi meno, dello stesso male: basti pensare che da circa 122 mila alunni che si avevano nelle Scuole Complementari del regno (erano Tecniche quelle!) prima della Riforma Gentile, questo anno se ne hanno appena 45 mila» — Cifre, dice l'ingegnere, che «fanno proporzione perfettamente, con quelle che disponiamo qui in questa scuola: nel 1922-23 qui si avevano più di 120 alunni, quest'anno invece appena 43» dei quali appena «9 nella prima classe». Questa autoconstatazione vale «un monumento», direbbe un nostro Reverendo. Ne consegue che il primo nemico delle scuole complementari d'Italia, conseguentemente di S. Vito, è il filosofo Gentile! A lui s'uniscono tutti coloro che hanno «distolto (e perchè?) molti padri di famiglia dall'inscrivere i loro figli a questa scuola» e.... coloro, che «fra l'umore della diffidenza (e perchè?) e la magrezza del portafogli», rinunciarono a mandare i figli alla scuola. E' vero: il portafogli magro è stato sempre nemico della scuola, ma spesso — per altri fini — lo è anche il pingue.

E l'ingegner di Santo — forse vittima innocente del proprio articolo — dopo aver constatato che «quest'anno la scuola è passiva», dice che alcuni «vorrebbero abolire la Scuola complementare per istituire la sesta, la settima e forse anche l'ottava nelle scuole elementari» e conclude stupito: «Perchè questa trovata? Quale il nesso logico? Forse perchè nelle scuole elementari s'insegnerebbe meglio, e l'italiano e la matematica, e tutte le altre discipline che si studiano nelle complementari? Allora tanto varrebbe sopprimere gli studi universitari, e quindi le lauree!!!».

Che c'entra tutto ciò? Per titolo di una simile cicalata un novelliere trecentesco metterebbe: «ove si vede che la «logica» dell'ingegnere di Santo è sciancata e cammina sulle grucce».

Di quale trovata ci parla. Ma non sa l'ingegnere di Santo che la sesta classe a S. Vito esiste ed esisteva prima che la riforma gentiliana fosse... in gestazione e che il corso integrativo con l'aggiunta della settima e dell'8.a classe è un'istituzione del ministro stesso e dà un titolo di studio direi quasi equipollente alla «licenza tecnica», per gli effetti impiegatizi, mentre la scuola complementare non dà che un titolo di coltura... vulgo lusso letterario crea degli spostati?

C'è di più: la scuola complementare a S. Vito costa interamente al Comune e alle famiglie degli alunni, mentre il corso elementare integrativo, quando fosse istituito, peserebbe in gran parte sul bilancio della Nazione.

La differenza ha proprio qui la sua origine.

La coltura che si acquista nella nostra Complementare (che non è regia, ma privata) costa fior di quattrini ai genitori; quella che si acquista nella elementare non costa nulla alle famiglie, e ben poco al Comune, ed è nazionale e universale perchè obbligatoria, secondo le ultime disposizioni ministeriali.

In quanto alle frasi comuni dell'articolo sui benefici morale e intellettual, della scuola, son cose risapute e patrimonio comune a tutte le scuole ove s'insegna veramente con intelletto ed amore.

La poca fiducia dei genitori per la scuola complementare locale potrebbero dire il loro pensiero gli stessi interessati; ed in quanto agli avversari della scuola il direttore della medesima potrebbe informare esaurientemente l'ingegner Donato di Santo, che in paese vi sono due gruppi di persone pro e contro la scuola — quello dei fondatori per il mantenimento, ed è logico ed umano, e quello di coloro che insistono per la completa trasformazione della complementare in scuola professionale; e di questo gruppo fa parte — si dice — anche qualche pezzo grosso dell'amministrazione comunale.

E poi andate a cercare i nemici fuor di casa!

Aristarco

—o—

DA GRADO

Servizio telefonico migliorato

Le lagnanze che tanto di frequente si muovevano gli scorsi anni sul disservizio telefonico e postale, quest'anno, in grazia dell'assiduo interessamento del direttore dell'ufficio telefoni di Gorizia, sig. Lodotti e della signorina Rosita Corsich, capo ufficio di Grado, sono di molto diminuite. E facendo tale constatazione, teniamo conto dell'imponente aumento dell'affluenza di ospiti in confronto a quella degli anni precedenti. Quest'anno Grado è congiunta a Trieste con una linea diretta speciale. Le comunicazioni con Trieste ed oltre sono quindi grandemente agevolate. Ne ha scapitato un po' il servizio telefonico con Gorizia, il quale, essendo la linea Grado-Monfalcone, riservata alle comunicazioni con Trieste, deve toccare Cervignano e poi appena Monfalcone e di qui arrivare a Gorizia. Ma considerando che le comunicazioni con Gorizia non formano una massa ragguardevole e che l'ufficio di Cervignano può smaltire senza difficoltà il nuovo onere, il disagio è pressochè irrilevante.

L'ottimo direttore signor Lodatti, ritiene di poter apportare al servizio telefonico altri miglioramenti, ancora, principalmente per le linee di Gorizia e di Udine. Il servizio telefonico è già in piena efficenza.

Sarebbe opportuno che la direzione di Trieste, che pure ha concorso grandemente in queste migliorie, provvedesse al sollecito rinforzo dei postini, i quali già ora si vedono girar sovraccarichi di corrispondenza, destando nel pubblico gradese e peggio ancora, in quello forestiero, un senso di pena che induce a considerazioni poco simpatiche.

CRONACA CIVIDALESE

Le solenni onoranze alla salma di Luigi Cicuttini

La salma del compianto segretario comunale di Premariacco Luigi Cicuttini fu ieri accompagnata all'ultima dimora, da un intero popolo che amava e stimava il caro defunto; e Luigi Cicuttini ebbe una così grande manifestazione di cordoglio quale si meritano soltanto i buoni. Anche da lontano parenti e colleghi vennero a ... l'estremo saluto al caro Estinto.

La salma fu portata nella Chiesa di S. Maria in Valle ove il clero inalzò le preci in suffragio dell'anima dello Scomparso. Quindi si formò il corteo.

Dopo le insegne religiose, veniva la scolaresca tutta del Comune di Premariacco con in testa la bandiera ed il Corpo insegnante. Quindi sette grandi corone di fiori portate a mano omaggio dei parenti, amici e del Comune di Premariacco. Al Clero vollero unirsi anche i Parroci di Premariacco e Orsaria.

Nella carrozza di I. classe posava la bara con sopra una corona di fiori della famiglia. Seguivano le amate spoglie il figlio Ettore, la nuora e altri parenti. Poi, lungo sarebbe nominare quanti vollero essere presenti a questa funebre cerimonia. Ci limitiamo a notare il Sindaco Jeronutti, la Giunta in corpore e molti consiglieri con bandiera del Comune di Premariacco, il Sindaco cav. uff. de Rienzo di Remanzacco col segretario e vari impiegati, i signori Ilio Petronio e Guido Maffei per il «Giornale del Friuli», il sig. Emilio Klampferer, direttore del «Commercio Friulano». Rappresentata pure era la «Patria». Presenziavano tutti i Segretari Comunali del Mandamento col Segretario della Sezione Sindacale dott. Giuseppe Pancino, il Sindaco Giovanni Cossio ed il Segretario del Comune di Ipplis.

Tutto il mandamento era rappresentato e molti erano venuti dalla vostra Udine. Partecipavano poi i combattenti di Orsaria con bandiera, un gruppo numeroso di Reduci di Premariacco.

Il lungo e commovente corteo lentamente si diresse alla volta del Cimitero. Fuori la porta di Borgo S. Pietro, il Sindaco di Premariacco sig. Jeronutti, disse nobili parole a nome del Consiglio e della popolazione tutta di quel Comune. Lo segue il prof. Antonio Farra, che tesse le doti di mente e di cuore dell'Estinto, che di lui era intimo amico. A nome dei Segretari e dipendenti comunali del Mandamento, elevatissime parole di saluto al collega, disse il nostro segretario Capo dott. Giuseppe Pancino.

Terminati i discorsi, le bandiere si abbassano e la salma prosegue lentamente alla volta del cimitero, accompagnata dai più intimi.

Anche noi salutiamo commossi la lagrimata salma di Luigi Cicuttini, e alla famiglia tutta e parenti, in special modo al figlio Ettore, diciamo: il vostro dolore è anche nostro.

Volontario di guerra a 52 anni

All'Egregio sig. Nicolò Cossio nostro concittadino, fratello del valorosissimo Colonnello Cossio e del Direttore didattico Giovanni Cossio, pervenne in questi giorni, da parte del Ministero della guerra, il brevetto e la decorazione, per essere egli stato volontario di guerra. A 52 anni infatti lasciò il posto di lavoro e la famiglia e volle arruolarsi per partecipare alla grande guerra. Meritata e doverosa dunque, questa onorificenza da parte del Ministero della guerra, all'egregio sig. Cossio: noi non possiamo che vivamente compiacercene.

Scuole medie in gita d'istruzione

Martedì, 19 corrente, gli alunni della R. Scuola Complementare e del Ginnasio, accompagnati dai loro presidi e professori, si sono recati in gita d'istruzione ad Udine. La mattina visitarono i monumenti e le chiese ed il parco della Rimembranza, dove il prof. Catalani disse brevi, ma elevate parole inspirate dal ricordo sacro dei Caduti e dal puro amor di Patria.

Nel pomeriggio, dopo essere stati alla stazione ferroviaria a ricevere i loro compagni del Convitto Nazionale, visitarono tutti insieme il Castello ed i Musei, dove il prof. Del Puppo volle gentilmente essere guida preziosa, e poi la Mostra d'arte del pittore Ursella.

LA NOTA STORICA

Com'era difesa Cividale nel Secolo XVI.

Dopo il famoso assalto delle truppe dell'imperatore Massimiliano, guidate dal duca di Brunswich, gloriosamente respinto dal valore dei cividalesi nel 1509, fu duopo riparare la danneggiata cinta delle mura cittadine, quella che ancor oggi in parte si vede, e rinforzarla con nuove opere di fortificazione. L'organizzazione dei difensori fu pure disciplinata con nuove norme, poichè, se fino a tutto il 400 Cividale si serviva della milizia cittadina unitamente all'aiuto di truppe mercenarie, da quando divenne vassalla di Venezia dovette accontentarsi delle cernide, ordinate con ducali e da truppe talvolta inviate dalla dominante, in caso di estremo bisogno.

Maffeo Locatelli, cancelliere della Comunità nel 1510, ci lasciò descritto come erano ordinate a difesa le milizie locali. La città era divisa in quattro borghi: Brossana, S. Domenico, borgo di Ponte e borgo S. Pietro, ognuno col rispettivo quartiere. Ogni borgo doveva fare il censimento delle persone atte alle armi e formare tante squadre quante erano le torri ed i posti di guardia da sorvegliare; ogni torre o posto era agli ordini di un nobile designato dal magnifico Consiglio della Comunità e da esso dipendeva la squadra di difesa. Ma oltre ai cittadini erano tenuti a concorre alla difesa delle mura anche gli abitanti del contado che « per securezza loro et obligo antico si reducono alla città». All'uopo ogni posto di guardia veniva presidiato da uno o più villaggi che, oltre alla difesa, dovevano pensare alla manutenzione del posto in modo ch'esso fosse sempre in efficienza difensiva.

I villaggi sottoposti a tale obbligo erano: per borgo Brossana, che aveva cinque posti: Azzida, Merso di sotto, Merso di sopra, S. Guarzo, Vernasso, Oculis, Sorzento, Ponteacco, Rodda, Tarcetta e S. Giovanni d'Antro — per borgo S. Domenico con undici posti: Rubignacco, Prestento, Orsaria, Torreano, Ronchis, Togliano, Cerneglons, Risano, Orzano, S. Leonardo e Sorayit — per borgo di Ponte con otto posti: Gagliano, Manzano, S. Stefano, Rualis, Case, S. Giovanni di Manzano, Firmano, Novacuzzo, Purgessimo, Carraria, Grions Villanova — per borgo San Pietro con otto posti: Moimacco, Orsaria, Buttrio, Gruppignano, Paderno, Bottenicco, Premariacco e Remanzacco.

OSOPPO

La salma di Angelina Trombetta ritrovata nel ghiaieto del Tagliamento presso Cornino.

Scrivo queste righe presso la salma di Lina Trombetta che giace distesa sopra una branda ed è coperta da un lenzuolo; intorno al suo corpo esanime mani gentili e pietose hanno sparso dei fiori campestri. Siamo in un praticello presso il ghiaieto del fiume traditore, che scemato di acque mormora indispettito p... aver forse restituito la sua vittima dopo tante affannose ricerche.

Da ogni parte arriva gente richiamata dalla improvvisa inaspettata notizia della scoperta della salma.

Lina Trombetta ha conservato la sua naturale fisionomia: il suo viso è placido, non incomposto nè trasformato dalla morte violenta. A guardare il suo viso giovanile irrigidito e immobile per la morte, un'immensa pietà coglie l'animo degli astanti. Tutti hanno dipinto sul viso la espressione della pietà più profonda.

Come fu ritrovata la salma

Questa mattina verso le ore 9 il contadino Tambosso Lorenzo di Cornino che nei giorni scorsi più volte fece ricerche nel fiume per rintracciare il cadavere, vide in direzione della collina di Ragogna alcuni corvi che svolazzavano gracchiando alla sinistra sponda del fiume.

Conoscendo il triste istinto di questi uccellacci intuì che in quel punto doveva esserci qualche morto. Corse in quella direzione, attraverso a guado il fiume e scorge mezzo immerso nell'acqua un corpo umano: osserva meglio, riconosce in quello la signorina Angelina Trombetta che giaceva supina con una mano lanciata innanzi e l'altra stretta al seno.

Si manda subito ad avvertire i parenti d'Osoppo da dove partono molte persone fra cui la nonna e la zia della povera Lina.

Il corpo viene immediatamente levato dall'acqua e trasportato dagli Osoppani accorsi sulla sponda destra del fiume in prossimità di un casello ferroviario della frazione di Cornino.

La salma venne subito meta di pellegrinaggio dai paesi circonvicini e sopratutto da Osoppo. Gli amici ed i parenti vegliano la salma che attende di essere trasportata ad Osoppo, nella casa dei nonni.

I genitori informati del ritrovamento della morta figliola, vollero ad ogni costo visitare la salma e straziante fu la scena che ne seguì.

Va notata la pietà commovente degli abitanti di Peonis, Trasaghis e Braulins che in massa, donne e bambine, erano schierate verso le ore otto lungo la strada Cornino-Osoppo; si inginocchiarono gettando fiori al passaggio di un camion che essi ritenevano portare la salma della sventurata ed indimenticabile Lina Trombetta.

La visita del Preside

Vi segnalo poi un altro fatto pietoso: ieri il preside del R. Istituto Tecnico, Tivaroni, è venuto ad Osoppo e fattosi accompagnare in casa Trombetta ha confortato i genitori con nobili parole, dicendo loro del dolore provato dagli studenti dell'Istituto, dai professori, dal suo personale per la tragica scomparsa della buona e brava signorina.

La gita al Monte Corno, rimandata

La Sezione Alpina Osoppana aveva indetto una gita al Monte Corno, sopra Peonis per giovedì 21 corr., giorno dell'Ascensione, ma venne rimandata ad un giorno ancora da fissarsi per la grave sciagura della scomparsa della consocia studentessa Angelina Trombetta.

DOGNA

Onore al merito

Ha recato ottima impressione in tutti la bellissima lettera che il Sindaco ha diretto al locale Pievano Don Patrizio Contin.

« Compiacciomi informarla che questo Civico Consesso, nella seduta di ieri, ad unanimità di voti, ha preso in benigno esame la di Lei domanda e nel contempo ha deliberato di assegnarle per l'anno 1925, la somma di L. 240 quale assegno ad personam.

Un tanto, non solamente in considerazione dell'aumentato costo della vita, ma più ancora per le di Lei non comuni benemerenze acquistatesi nel campo emigratorio per l'opera assidua, disinteressata, spassionata, prontamente benefica prestata a favore di coloro che nel paese nativo per circostanze locali non ne ritraevano il necessario per un adeguato sostentamento; nel campo civile per la larga messe di benefici consigli distribuiti in tutte le evenienze; nel campo patriottico per aver saputo sempre e più ancora nei momenti più difficili; attraversati dalla nostra Nazione, infondere con la parola e l'indispensabile esempio quello spirito patriottico tanto caro ad ogni cuore di Italiano non degenere.

Nel mentre sicuro interprete di tutta l'Amministrazione La ringrazio sentitamente e sinceramente pel di Lei operato, gradisca l'ossequio più deferente.

TOLMEZZO

Grave investimento d'una settuagenaria

Stamane verso le ore 10, un automobile rimasta finora sconosciuta, percorrendo a gran velocità la strada Tolmezzo-Paluzza, nel tratto fra Imponzo e Cadunea, investiva una povera vecchia settantacinquenne, tale Zanabara Luigia fu G. B., che riportava la frattura della gamba sinistra e contusioni multiple alla testa e nel corpo. L'infelice è stata subito raccolta e trasportata all'ospedale di Tolmezzo dove le condizioni sono state giudicate gravi.

La macchina investitrice ha continuato la sua corsa ed i carabinieri hanno subito disposto indagini.

Cronaca Cittadina

Ai morti della Terza Armata, l'Invitta Udine porta l'omaggio riverente

Semplice, commoventissima, la cerimonia celebrata ieri sul colle sacro di Redipuglia, appiè dell'obelisco che porta segnata su ognuna delle quattro faccie la Croce — il simbolo augusto della Redenzione spirituale, il simbolo di ogni redenzione. Udine ha risposto al nobile appello dei Combattenti in modo degnissimo delle sue tradizioni patriottiche. Sebbene la giornata non fosse di assoluto riposo, ben 952 tessere furono vendute per il treno speciale; e parecchie comitive, parecchie famiglie erano convenute al Cimitero degli Invitti o con altri treni o con automobili, si che a circa un migliaio e mezzo è calcolato il numero dei cittadini che hanno scortato l'omaggio di Udine ai Morti per la Patria riposanti in grembo del colle già tormentato dalla guerra.

* * *

Una folla di popolo salutò i partenti al passaggio a livello sullo stradone di Palmanova, e dalle case lungo la ferrovia pur vennero saluti fraterni. Al secondo passaggio livello, stradone per Pradamano, un gruppo di Orfanelli del Renati, accompagna il lunghissimo treno — la cui macchina è imbandierata — con grande sventolio di fazzoletti: è un caro saluto, cui si risponde dall'interno dei carrozzoni agitando gagliardetti e bandiere, agitando mani e cappelli e fazzoletti.

Il treno fila via diritto, fra la verde campagna rasentando paesi e terreni dove ancora sono visibili le ferite profonde inferte dalla guerra, passando accanto a Cimiteri che sono l'asilo ultimo dei Caduti per noi, di chiese in rovina, di terreni non ancora restituiti al lavoro, di ordigni bellici che da anni arrugginiscono nei luoghi di raccolta.... Ma l'occhio trova il suo conforto, nel vedere il prodigioso lavoro di restaurazione compiuto proprio nei paesi dove più tremende s'erano abbattute le furie della guerra: Massa, Lucinicco, Piedimonte, dalle case bianche, linde, nuove, accanto, sia pure, a mura diroccate a macerie sulle quali l'erba e l'edera stendono il verde pietoso lor velo. Anche Piedimonte e Strazis, dicui non una casa la guerra lasciò intatta; anche queste due ville, che un dì formeranno certamente una sola città con Gorizia la Santa, sono risorte o stanno risorgendo; massime la seconda, dove ferve il lavoro per l'impianto dei grandiosi stabilimenti Brunner e Cotonificio Stossic.

* * *

A Gorizia, breve sosta. Scendono dal treno il R. Prefetto gr. uff. Ricci e il suo segretario cav. uff. Bellazzi, l'on. co. Gino di Caporiacco con il segretario capo della Provincia co. Giuliano di Caporiacco, il commissario del Comune cav. Binna, ed altri. Incontro alle autorità discese, vengono il sottoprefetto di Gorizia Diaz, il capitano dei carabinieri De Franchis, il centurione Manno e qualche altro. Il R. Prefetto s'intrattiene particolarmente con il sottoprefetto di Gorizia e col capitano dei carabinieri; mentre conversazioni s'intrecciano pure fra gli altri.

La stazione è pavesata di bandiere tricolori parcamente infiorata: Gorizia vuol dare il proprio saluto alle gloriose bandiere dei reggimenti disciolti, che nel pomeriggio sarebbero partite per Roma.

* * *

Il treno si rimette in moto. Passiamo il Vipacco. Si corre lungo le prime pendici del Carso. Sono ancora visibili i segni delle trincee, di piazzuole, le grotte-ricovero scavate nella roccia, e reticolati e camminamenti e il trincerone... Gradisca-S. Martino.... Ecco profilarsi nel cielo il colle sacro.... Redipuglia.

IL CORTEO

Contemporaneamente al treno speciale, giungeva a Redipuglia la banda musicale del Comune di Udine, in due corriere automobili. Tosto si forma il corteo sull'ampia strada, con quest'ordine:

Banda musicale, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni — bandiera del Comune (vessillifero Anzil) scortata da due uscieri del Comune — gruppo delle autorità e delle rappresentanze — corone portate a mano: del R. Prefetto, della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, del Comune di Udine, dell'Associazione Combattenti, della Società filodrammatica Pietro Borutti — poi, gruppi di soci delle numerose associazioni che avevano aderito al patriottico pellegrinaggio, al seguito delle rispettive insegne.

Bandiere e Labari venivano con questa disposizione: Veterani e Reduci, col presidente cav. Giuseppe Conti e il fratello cav. Luigi — Mutilati — Madri e Vedove — Scuole elementari — Scuola e Famiglia — Istituto Tecnico — Fascio — Balilla — Fascio femminile — Avanguardia femminile fascista — Tiro a segno — Scuola complementare — Associazione Studentesca friulana — Istituto Magistrale — Collegio Uccellis — Liceo Scientifico del Friuli — Società Dante Alighieri — Liceo Ginnasio Jacopo Stellini — Gruppo Arditi — Combattenti sezione di Udine — Combattenti Federazione provinciale friulana — Tubercolotici di guerra, Sezione di Udine — Associazione ex finanzieri — Volontari di guerra — Ferrovieri fascisti — Istituto Previdenza sociale — Scuola professionale « Giovanni da Udine » — Associazione ex Carabinieri — Associaz. ex Bersaglieri — Assoc. Cravatte Rosse — Società ex Alpini — Società Filologica friulana — Società operaia e qualche altra, forse non avvertita. Poi, la colonna di popolo, interminabile: ai mille pellegrini del treno, si erano aggiunti moltissimi altri, venuti da Udine con mezzi propri o dai paesi della Provincia: donne ed uomini, vecchi e ragazzi, professionisti, agricoltori ed operai...

QUALCHE NOME

Si marcia al suono dell'Inno al Piave. A riverire le autorità e le rappresentanze sull'ingresso del Cimitero, sono il colonnello Paladini, delle cure ed onoranze salme caduti in guerra, l'ideatore del grandioso Cimitero unico al mondo, fra i Cimiteri di guerra, pel numero delle salme accoltevi e per l'imponenza di tutto il maestoso assieme, e il colonnello Chiericoni comandante il 2o Fanteria.

Il corteo si dirige al tempietto votivo, culminante sulla sommità. Intorno ad esso, i vessilli si assiepano in quadrato; le autorità si raggruppano presso la base del tempio, dal lato di oriente, sulla quale è murata la targa, ricoperta da un drappo tricolore, a fianco di altre che attestano gli omaggi di tante altre città italiane per i centomila Eroi dormienti in gloria l'eterno sonno.

E' il momento di spigolare qualche nome. Oltre le primarie autorità ricordate (R. Prefetto, on. di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia e cav. dott. Manlio Binna commissario per il Comune di Udine) troviamo annotati: avv. Zozzoli presidente e avv. Guidorizzi procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; cav. uff. Rizzi R. Intendente di Finanza; console Jemma; colonnelli Paladini e Chiericoni già ricordati; colonnello Soati del V. artiglieria campale e tenente Ricca del medesimo reggimento; preside del R. Liceo Ginnasio prof. Caterina; preside del R. Liceo scientifico prof. Musoni; cav. dott. Enrico Morpurgo anche in rappresentanza del padre senatore barone Elio, nonchè per l'Università Popolare Accademia di Udine e Deputazione friulana di Storia patria; segretario politico del Fascio di Udine dott. Volpe; comm. dott. Fabris presidente e rag. cav. uff. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio; rag. Molinaris per il Sindacato dipendenti Enti locali; capitano Pilotti per i reduci d'Africa e per i volontari ciclisti, comm. Alberto Calligaris; signora Vesentini Feruglio madre, e signora Giorgi di Pesaro vedova di due medaglie d'oro, signora D'Odorico di Udine, madre d'un aviatore medaglia di argento; colonnello Sindici; dott. cav. Luchini; maestro Luigi Bonanni; cav. Faccioli direttore Istituto Previdenza; co. commendator Giuliano di Caporiacco; sig. Vittorio Marcovich; Silvio Savio e Cossio, direttori della Società Operaia generale di M. S. di Udine; prof. cav. Mazzocco; geometra Zilli; maggiore Mombellardo; cav. Casoli segretario del Comitato rag. Armellini fra i primi organizzatori del pellegrinaggio; capitano Caballero; maggiore Lamberti dei cavall. Monferrato; cav. Tavasani, cav. Paolo in rappresentanza della Mutua Agenti e rinunciamo a continuare: tanto, le ommissioni sarebbero ugualmente inevitabili.

Si può dire che la pluralità degli intervenuti portava mazzi di fiori. Ed a questo proposito va notata l'Unione Ciclistica di Pozzuolo, una squadra numerosa della quale era venuta dal proprio paese per portare una corona ai Morti di Redipuglia — vivissimi nella storia e nella gloria d'Italia.

LA CERIMONIA INAUGURALE

Le varie corone sono appese intorno alla targa o deposte appiè di essa. I due cappellani militari tenente Caccia e tenente Cordeschi si preparano a benedire la bronzea targa.

Precede l'appello.

Alla chiamata: — « Gloriosi eroi della Terza Armata, morti per la Patria » — ecco, ecco, un grido degli astanti risponde, tra il fremer dei vessilli.

— Presente!

Poi, silenzio.

Il drappo che ricopre la targa è levato. Don Cordoschi dice:

— La funzione che noi stiamo per compiere si può idealmente considerare come superflua, poichè la targa votata dal Comune di Udine « AI MORTI PER LA PATRIA » fu benedetta da Dio fin da quando, cittadini udinesi, voi ne aveste la prima idea; e se anche ciò non fosse, ella fu benedetta nel momento stesso in cui varcò la soglia di questo sacro recinto, perchè qui tutto è santo, tutto è sacro....

Un altro grido: — In ginocchio!

E tutti si genuflettono in silenzio. La commozione è nei nostri cuori. Il momento è solenne.

Poi, don Caccia, assistito dal collega, compie il rito, e dopo le preghiere e le invocazioni al Supremo, cosparge d'acqua lustrale il bronzo ricordo.

La funzione è compiuta. La banda intuona l'inno del Piave, mentre il Prefetto e le altre autorità si compiacciono con il comm. Calligaris per il suo lavoro. La targa infatti, uscita dal suo Stabilimento, è lavoro artistico ammirevole ed ammirato: in modo particolare, la corona che circonda la dedica, in rame di quercia con gruppo di rose al fondo.

VISITA AL CIMITERO

Dopo, il colonnello Paladini e i due cappellani accompagnano le autorità (il R. Prefetto e altri funzionari, non avevano ancora mai visitato il Cimitero degli Invitti) ai punti, non diremo più interessanti poichè quivi tutto è luc ee gioia, ma più caratteristici: alla Cappella, dove ogni oggetto sacro è un ricordo di guerra, dal Crocefisso (donato dal comm. Calligaris) ai candellieri artistici in ferro battuto, all'acquasantino, all'inginocchiatoio...... e poi, alle varie tombe.

E là il popolo si espande anch'esso fra le tombe — leggendone gli epitaffi (di cui pubblicammo la maggior parte) formati da motti, da versi bellissimi, commoventi.

Il popolo si espande anch'esso fra le tombe. E su ognuna di esse, gentili mani vanno deponendo fiori: nessuno dei prodi è rimasto ieri senza il fiore della ricordanza — nessuno.

LA MESSA

Uno squillo ci invita alla Messa. La celebra don Caccia. L'altare fu improvvisato sul primo ripiano del monumento. La folla vi si raccoglie subito intorno, fitta. Lo spettacolo è altamente suggestivo. Dietro l'altare, sul ripiano più elevato del basamento, la fitta selva delle bandiere in semicerchio.

All'elevazione, viene — e pare venga da lontano, — l'umile lamentevole smorzata preghiera: è la banda musicale udinese che ripete la supplica invocazione: « Dal tuo stellato soglio, — Signor, ti volgi a noi: — Pietà dei figli tuoi.... »

Tutti curvano il capo, piegano il ginocchio. Un'onda mistica avvolge il Colle sacro e tutti ci pervade.

Terminata la Messa, la banda ripete l'inno al Piave.

Poi, continua la visita alle Tombe.

* * *

Più che il metallo alla trincea fu scudo dell'umil fante il forte petto ignudo....

Così sta scritto sulla tomba di un fante ignoto. E nel rifugio alpino, adorno di molti fiori e del tricolore adorato:

Grato ci è il lungo sonno più tranquillo che nel nudo ricovero di guerra; ma di patrio richiamo al primo squillo balzeremo anche noi di sotto terra.

« Ignoti », anche gli alpini qui sepolti. Quanti « Ignoti » ! sui trentamila eroi circa che nel Cimitero di Redipuglia hanno pace, di appena cinquemila si conoscono i nomi...

* * *

La locomotiva fischia. Dobbiamo ripartire. Vigilano i coordinatori del pellegrinaggio acchè tutti obbediscono. Bisogna obbedire. E lasciamo il Colle sacro contro volontà. Non si vorrebbe mai distaccarsi da quel recinto di gloria fulgidissima.

Il treno ci porta a Gorizia — e più tardi, in orario, a Udine.

DALLA SCUOLA

Gli alunni di 5. maschile S. Domenico, che ieri, 21 maggio parteciparono alla gloriosa cerimonia di Redipuglia in rappresentanza dell'intera Scuola Elementare, mentre ringraziano vivamente, anche a nome delle famiglie, la Direzione generale e la Amministrazione Comunale d'aver loro offerto l'ambito onore d'intervenire (senza spesa di sorta) al sacro pellegrinaggio, promettono solennemente che ne porteranno sempre nel cuore il ricordo.

Quattro gloriosi vessilli partiti per Roma

Ieri, col treno delle 16,35, hanno lasciato la nostra città le gloriose bandiere dei Reggimenti di Fanteria 255 (Brigata Veneto), 269 (Brigata Aquila), il labaro del 1. Gruppo d'Assalto, già amministrati dal 2. Reggimento Fanteria « Savoia » e lo stendardo del 23 Reggimento Cavalleggeri Umberto I. che era custodito dal Reggimento Monferrato.

Detti storici cimeli saranno trasportati a Roma, giacchè, in seguito a disposizione del Ministero della guerra, tutti i vessilli dei Reggimenti e Reparti formati durante la recente guerra e poi disciolti, dovranno trovare degno posto nel Museo Storico Nazionale di Castel S. Angelo in Roma. Ivi, nel decoro dell'augusto tra gli edifici di Roma antica, quei gloriosi vessilli possono perpetuare la loro missione storica di sacrificio e di gloria.

Lo stendardo dei Cavalleggeri Umberto I. era scortato da due squadroni appiedati dei Cavalleggeri Monferrato, al comando del ten. col. cav. Fettarappa e da una compagnia del Battaglione Feltre 9. Alpini, con le rispettive fanfare.

Le bandiere del 255. e 269 e il labaro del 1. Gruppo d'Assalto erano invece preceduti dalla fanfara del Secondo regg. Fanteria e scortati da un battaglione di detto Reggimento con in testa il colonnello cav. Chiericoni e numerosi ufficiali.

Ogni vessillo aveva una scorta d'onore recante le mostrine dei disciolti reggimenti.

Lungo il percorso si affollavano i cittadini, salutando reverenti i gloriosi drappi. Alla Stazione attendeva numerosa folla e vi erano pure alcune autorità fra le quali notammo il generale comm. Anfossi, il R. Prefetto comm. Ricci, col suo capo gabinetto cav. uff. Bellazzi, il Questore cav. uff. Pozzi con alcuni funzionari della R. Questura ed un rappresentante del Comune.

Sotto la tettoia furono dalla truppa resi gli onori (mentre le fanfare intuonavano la Marcia Reale) ai gloriosi vessilli, i quali furono portati in uno scompartimento di prima classe con le rispettive scorte d'onore e un seguito di carabinieri reali.

Dopo la partenza, le rappresentanze reggimentali sfilarono nuovamente per le vie cittadine. Quelle di fanteria furono passate in rivista dal colonn. Chiericoni al loro ingresso nella Caserma Savorgnan; quelle di Cavalleria e degli Alpini, dal ten. colonn. Fettarappa, dopo l'imbocco dell'Arco di via Manin.

La cerimonia per la sostituzione delle bandiere al 2 Fanteria

Giorni fa, era stato annunciato che domenica 24 Maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, avrebbe avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna della nuova bandiera al 2o Fanteria «Savoia» giacchè la vecchia gloriosa bandiera, lacerata dalla mitraglia nelle cruente battaglie dell'ultima grande guerra, sarà inviata a Roma onde conservarla nel museo storico.

La causa del rinvio devesi al fatto che parecchi ufficiali sono stati comandati a Roma in accompagnamento delle gloriose bandiere dei disciolti reggimenti, che la nuova classe è da pochi giorni giunta al Reggimento, ed anche perchè la giornata di domenica (24 maggio) è assorbita da altre cerimonie patriottiche.

La data quindi della cerimonia del 2. Fanteria che dovrà rivestire carattere di grande solennità sarà resa nota a suo tempo.

Con la solita imperturbabilità

rinnoviamo la dichiarazione che nessuno de «La Patria» — nè «pars magna» e nè «pars minima» di essa — ha mandato brani della contrastata Pastorale dell'Arcivescovo al «Corriere della Sera»; propriamente nessuno. Questo ripetiamo non per ribattere le sguaiataggini dell'organetto mattutino; ma perchè risponde alla verità più assoluta.

Per chi ci conosce, quanto abbiamo scritto l'altro giorno e quanto scriviamo oggi, basta; per chi non ci conosce.... eh, via; continui a giudicarci come gli talenta, che dei suoi giudizi non c'importa.

Per intensificare la propaganda a favore del Turismo, in Friuli

Domenica 24 Maggio corrente, alle ore 10, in piazza del Duomo n. 1, nella sala della Federazione Commercianti e Industriali, seguirà un'adunanza dei consoli del Touring Club Italiano appartenenti alla Provincia del Friuli.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Scambio di idee per intensificare la propaganda a favore del turismo in Friuli; accordi per le accoglienze da farsi, durante il percorso attraverso la regione friulana, ai quattrocento partecipanti all'Escursione Nazionale ai campi di battaglia, promossa dal Touring Club Italiano.

CONGRESSO NAZIONALE di navigazione interna a Mantova

Oggi s'inaugurerà a Mantova il III. Congresso Nazionale di Navigazione Interna e verrà aperta solennemente la nuova grandiosa conca di Governolo.

Al Congresso saranno presentate e discusse questioni importantissime per il piano regolatore delle vie d'acque di grande navigazione nell'Italia settentrionale.

Il Senatore Barone Elio Morpurgo membro del Comitato d'Onore e di Patronato del Congresso, rappresenterà il Comitato Friulano di Navigazione Interna, del quale è Presidente.

Penombre

Ardimento e morte

Morta.

Le speranze di ogni anima gentile sono stroncate. La bella figura di Angelina Trombetta è sparita per sempre. Sparita fra i gorghi delle acque di un fiume, in quelle acque ove l'aveva attratta un ardimento di maschio più che di dolce femminilità. Quell'ardimento che fu il suo destino letale, povera, giovane fanciulla, che tanti e tanti conobbero ed amarono, di quell'amore che desta la beltà unita all'intelletto ed al cuore.

Che cosa vedeva sulla montagna?

Forse i vertici di un sentimento. Forse il simbolo di quella parte dell'umanità che rincorre l'ideale di avvicinarsi al bene supremo, di astrarsi dalle miserie di quaggiù per non contemplare altro che l'azzurro infinito del cielo, dove si rispecchia l'amore infinito per uomini e cose.

Ogni passione è pericolosa.

La passione non è cosa umana.

Perciò Aristotele ammoniva che ogni individuo, per essere felice deve sempre rimanere nella medianità nel "giusto mezzo". Ogni passione è divoratrice; preclude la visione giusta del pericolo, e d'altronde, se non esistesse in qualche spirito privilegiato, non vi sarebbero gli infiniti eroismi che fanno grandi alcune persone, nel campo civile, nel militare, nel sentimento e nella poesia, nello sport, una delle massime passioni moderne quest'ultima, che ha quotidianamente le proprie vittime.

Come Angelina Trombetta.

Ascese il Monte Corno; ne ebbe vittoria sui dirupi e sulla distanza; toccò la mèta; vide il cielo vicino, la cara ragazza che aveva appena varcato l'età in cui si giuoca con la bambola e col cerchio.

Ascese il Monte Corno e ne ebbe vittoria.

Chi la ghermì; chi la trascinò ove non si fa più ritorno, fu l'acqua.

Per Angelina Trombetta, forse, parve che l'avere vinto una volta dovesse renderla vittoriosa su ogni altro elemento... e a guado volle attraversare il fiume.

Dal vertice al profondo...

La sua morte è un poco il simbolo della vita di certuni.

Vanno fra le taglienti pietre del sacrificio, verso una mèta. Il sogno diviene realtà. La raggiungono. Ah, divine estasi del trionfo; ah, inni alla bellezza della vita, che è bella quando la scalda il sole del successo.

Poi?...

Poi avviene talora che il destino cieco porti l'individuo fra i gonghi di elementi che apparivano meno periglosi. E vi trova la morte, la distruzione di tutta una vita di lavoro e di lotta.

Naufraga. E le onde della vita non rigettano se non un cadavere spirituale; uno stanco che non crede più, e maledice.

Maledice, come oggi imprechiamo alle acque che rigettano la salma di Angelina Trombetta.

Fiore troncato dallo stelo; giace ora sulla terra impermeata dell'algido elemento che non ebbe pietà della bellezza, come spesso non hanno gli uomini della beltà di un'anima.

Addio, fanciulla!

Trieste addio ad una primavera vitale, quando quella delle cose freme di nuova vita.

Addio, fanciulla!

Ecco l'inverno perenne per i genitori tuoi. Per essi, infelicissimi, più gioia e sorrisi.

E l'epicedio va ad essi. Col cuore straziato, che sa tutte le tempeste e tutti i singhiozzi delle cose morte. MYRIEL.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA' MODERNO — Anche ieri sera accorse molto pubblico alle rappresentazioni straordinarie di Luciano Molinari, che, nella chiusa del programma vario, si presentò con un repertorio assai vasto. Egli destò l'ammirazione sincera di tutti. Un successo vivissimo ha avuto anche il distinto cantante Gaiotto, nonchè l'illusionista Italo-orientale The Cartis e The Cermano's, eccentrici pittori cencialioli.

Questa sera 2 grandi spettacoli straordinari: prima rappresentazione alle ore 6 pom. — Seconda alle ore 830 pom. Debutto di Sarocle-Rosandri celebri duettisti comici di operette.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 importante première dell'atteso programma «L'ultima grande sensazione del Circo Farini». E' un soggetto d'amore pieno di passionalità e di forte commozione; è un dramma svolto tra artisti di Circo equestre, a cui si accopiano le attrazioni sensazionali; prima tra tutti, il cerchio della morte in automobile, esercizio che pervade lo spettatore di brividi. Interpretano questo eccezionale film i noti e celebrati artisti Elena Makowska e «Luigi Serventi».

Il Cinema Eden perseverando nel programma impostosi di esibire al pubblico sempre film di primo ordine, annuncia tra breve una meravigliosa interpretazione di «Joe Loth», stellissima americana, nel superfilm «Per un dollaro». — Concerto Orchestrale — Prezzi soliti.

CINE TEATRO CECCHINI — Oggi si inizieranno le straordinarie visioni dell'eccezionale film d'arte italiana: «La Schiava» con protagonista la diva dell'arte muta Leda Gys.

Assoluta novità. Prezzi immutati.

LA BANDA MUNICIPALE

invece di questa sera, darà il suo concerto Domenica 24 Maggio sul Piazzale del Castello.

Il concerto di Musica antica all'Università Popolare

Iersera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, seguì, sotto gli auspici dell'Università Popolare, l'attesa conferenza-concerto di musica antica veneziana.

Fu eseguito il seguente programma: M. A. Cesti - (1620-169) - « Intorno all'idol mio » dall'opera « Orontea » — Ant. Lotti - (1667-1740) - « Pur dicesti, o bocca bella », arietta — A. Caldara - (1671-1763) - « Selve amiche », dal dramma pastorale « La costanza in amor vince l'inganno » — C. Monteverde - (1568-1642) - « Lamento di Arianna », dall'opera « Arianna ». — C. Monteverde - « In un fiorito prato », dall'opera « Orfeo ». — Giov. Legrenzi - (1625-1690) - « Che fiero costume », dall'opera « Eteocle ». — F. Cavalli - (1599-1674) - « Affè, mi fate ridere », dall'opera « Serse », — F. Cavalli - « Aria di Venere », dall'opera « Doriclea ».

I pezzi erano stati scelti in modo a far risaltare tutte le caratteristiche del secolo XVII.

Questi pezzi ebbero un adeguato commento per parte del maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica che parla su « Il Teatro Veneziano del 600 ». Egli, con il suo stile elegante, ben noto al nostro pubblico, mise maggiormente in evidenza i pregi della musica compresa nell'interessante programma.

Che dire della parte musicale della serata? Un successo, un vero successo.

Il maestro Bernardi non poteva trovare migliori collaboratrici.

Infatti la prof. Ersilia Gambierasi, mezzo soprano dalla voce robusta, pastosa, e sapientemente educata; la signorina Maria Tremonti, soprano, dotata di mezzi vocali molto pregevoli per dolcezza di timbro, facilità di emissione, estensione di registro, eseguirono il non facile programma in modo superiore ad ogni elogio. Del maestro Antonio Ricci, che siedeva al pianoforte è ben nota la valentia. Egli fu un altro valido coefficiente del bellissimo esito della serata.

S'intende che il numeroso uditorio seguì e il concerto e il commento illustrativo, con vivo interesse, sottolineando ogni esecuzione con calorosi applausi e tributando alla fine un'imponente ovazione al maestro Bernardi, alle signorine prof. Gambierasi e Tremonti e al maestro Rocci.

Un caldo elogio all'Università Popolare che seppe procurarci tanto godimento intellettuale.

L'Italia nella guerra mondiale

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nell' Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la XI lezione di storia contemporanea. L'oratore, prof. Renato Millioni, parlerà dell'Italia nella guerra mondiale e correderà la sua conferenza con numerose proiezioni. Sappiamo che molte di queste sono veramente pregevoli.

E' bello che questa lezione venga tenuta alla vigilia del grande anniversario. La calda parola dell'oratore e i quadri ben scelti faranno di nuovo passare sui convenuti quel soffio di passione eroica che ci pervase per quattro lunghi anni e si risveglierà quel tumulto di sentimenti che il tempo trascorso dall'ora di Vittorio Veneto appena ha sopito.

La gita a Postumia dell'Università Popolare

Le lezioni dell'Università Popolare, che tanto interessamento hanno suscitato sempre nella cittadinanza, volgono ormai alla fine; e nella prima metà del mese venturo si chiuderà l'anno scolastico con la consueta gita sociale.

Questa volta mèta delle escursioni saranno le celeberrime Grotte di Postumia, le quali; come è noto, per la loro vastità, per la bellezza delle concrezioni, per la varietà degli aspetti, ora leggiadri, ed ora spaventosi, ma sempre fantasticamente grandiosi, costituiscono una delle maggiori curiosità mondiali.

La visita organizzata dall'Università Popolare, si effettuerà in condizioni eccezionalmente comode e convenienti, in quanto i gitanti avranno a loro disposizione un treno speciale, che, partendo la mattina dalla nostra città, in poche ore — senza fermate intermedie — li porterà a Postumia e li ricondurrà la sera stessa a Udine. Inoltre, per accordi presi dalla Presidenza dell'Università Popolare con la direzione delle Grotte, gli escursionisti udinesi godranno di speciali facilitazioni sia per il prezzo di ingresso, sia per la modalità della visita. Il programma, che pubblicheremo quanto prima nei suoi particolari, comprende anche una colazione sociale a Postumia, ed una tappa a Redipuglia, al ritorno, per deporre una corona al Cimitero degli Eroi.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

FERRERO-ROSSI-CALO'

Da lunedì 25 corrente, avremo al Sociale un corso straordinario di recite della drammatica Compagnia italiana «Ferrero-Rossi-Calò», diretta dal comm. Ernesto Ferrero.

La Compagnia, che attualmente raccoglie vivi successi a Treviso, debutterà fra noi con «Dionisia» di A. Dumas figlio. Nel suo repertorio spicca una novità: «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato.

La Marzuttiniana

Ricordiamo che domani, sera, seguirà al «Sociale» la serata Marzuttiniana, indetta dalla Filologica, per far conoscere la molteplice produzione di Tita Marzuttini.

Disgrazia mortale al deposito locomotive.

Schiacciato fra i respingenti

Una disgrazia gravissima accadeva stamane al deposito delle locomotive spargendo sgomento e vivissima impressione negli spettatori e addetti al deposito.

Un manovale, certo Attilio Donato sui 25 anni, alle dipendenze dell'impresa Gheller di qui, assuntrice del lavoro di pulizia piazzale interno stazione e binari, rimaneva schiacciato fra i respingenti di due vagoni merc., riportando gravissime lesioni, tanto che poco dopo cessava di vivere fra atroci spasimi.

I particolari

Il fatto avvenne verso le ore 9 e mezza, nei pressi del deposito locomotivo e precisamente nell'ultimo binario verso via Cernaia, che accoglie i vagoni in carico e scarico carboni e rottami.

In quel binario stavano fermi parecchi vagoni sganciati e discosti l'uno dall'altro, per una lunghezza di parecchie decine di metri.

Dello spazio lasciato fra un carro all'altro, approfittava il manovale Donati, per transitare con la carriola carica di rottami, da lui raccolti e che andava a deporre nel luogo stabilito. Un tale lavoro continuava da qualche poco.

Ad un certo punto il Donato, forse per dissetarsi, abbandonò la carriola oltre il binario e presa una bottiglia vuota fece per ripassarlo per recarsi alla vicina fontana.

Certamente non si era accorto delle manovre che più in giù, sullo stesso binario, si compivano con una macchina, la quale avanzando, spingeva pure l'uno appresso all'altro i vagoni.

I cozzi fra carro e carro si susseguivano violenti e rapidi. Il disgraziato fu sorpreso da uno di questi urti nel bel mezzo del binario. Tentò sgusciare fra i respingenti, ma i due dischi di acciaio, a molla, lo inchiodarono un po' più sotto della spalla destra, quasi a metà torace.

Un grido acuto, straziante richiamò l'attenzione dei presenti, che si precipitarono sul disgraziato rimasto penzoloni fra i respingenti, soffocato, incapace neppure di mettere un lamento.

Prontamente i due carri furono staccati e il Donato raccolto fra le braccia dei compagni, tutto sanguinante; materia viscerale gli usciva dal petto, dal dorso.

Fu subito telefonato ai pompieri per l'invio dell'autoambulanza, la quale giunse sul posto immediatamente.

Adagiato sulla lettiga, con amorose cure fu trasportato all'ospedale civile.

Durante il transito, il povero disgraziato, dalla bocca grondante sangue misto a materia, emetteva un lamento flebile, flebile. Gli occhi chiusi, i sensi smarriti. Prima di giungere al Pio luogo, spirava.

***

Fu trasportato nella Cella Mortuaria dell'Ospedale.

Il brigadiere Vivarelli, comandante il nucleo della stazione, fece i primi rilievi di legge.

L'autorità giudiziaria è stata avvertita.

La morte di una nobildonna

A Muzzana del Turgnano è spirata la contessa Vittoria Elti Zignoni nata Rubini, gentildonna di eletto cuore e di squisiti sentimenti, che di sè lascia largo rimpianto. La sua scomparsa segna un grave lutto per la aristocrazia friulana.

Ai congiunti tutti e particolarmente al fratello gr. uff. dott. Domenico Rubini, l'espressione del nostro profondo e sentito cordoglio.

***

Per onorare la memoria della nobile co. Vittoria Elti-Zignoni nata Rubini, il Consiglio della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine versa lire 100 ai poveri del Comune di Muzzana del Turgnano.

Del Fabbro II nella V.a Coppa Vinci

Il forte corridore concittadino Attilio Del Fabbro, recatosi a Fermo per disputare la V. Coppa Vinci valevole pel campionato Marchigiano Abruzzese si è ottimamente classificato al secondo posto.

Al bravo bianco-nero che vinse pure il traguardo di Monte Vidon e che seppe tener alto il nome sportivo della nostra Udine auguri di nuove vittorie e affermazioni.

Giornalaio suicida

Si sega la gola e i polsi con un rasoio e attende stoicamente la morte.

Stamane, verso le ore 10.30 il giornalaio Carlo Bevilacqua di anni 52, dimorante in Via Viola 38, a scopo suicida, si recideva le vene della gola e dei polsi con un rasoio. Trasportato all'ospedale moriva poco dopo dissanguato.

Il Bevilacqua aveva una cameretta a pensione presso il relatiere Antonio Celloni, il quale fu il primo ad accorgersi dell'atto insano del disgraziato giornalaio.

Le cause del suicidio vanno ricercate in dispiaceri causati da condizioni finanziarie misere.

Il Bevilacqua non aveva mai manifestato intenzioni suicide, e fino all'ultimo morendo conservò il suo aspetto consueto.

RIUNIONE DI SEGRETARI

Ieri, nella sede dei Sindacati fascisti, per iniziativa del Segretario generale della Corporazione del pubblico impiego per la Provincia del Friuli, signor Olivieri, ha avuto luogo una riunione di numerosi segretari comunali della provincia, allo scopo di coordinare l'azione in conformità di quanto hanno fatto i maggiori Enti autarchici per le richieste di aumento della indennità di servizio attivo.

L'assemblea dopo lunga discussione ha approvato la tabella di aumento di indennità, proposta del geometra Sarti, ed ha votato un ordine del giorno, diretto alla Segreteria generale del pubblico impiego, facendo voti perchè i miglioramenti concessi dallo Stato col 1 aprile u. s. vengano estesi, in forza di legge, anche ai dipendenti degli enti pubblici locali.

ULTIMA ORA

Il Senato approva il bilancio delle colonie

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. Tittoni, il Senato ha discusso ed approvato il bilancio delle Colonie.

Il ministro delle colonie on. di Scalea, ha parlato prima delle condizioni speciali di ogni colonia, premettendo che i problemi coloniali hanno una importanza generica ed un'importanza specifica; generica, perchè essi riflettono un moto generale del mondo islamico che deve attirare tutta l'attenzione dei Governi europei che hanno Colonie da amministrare in Africa e perchè le questioni coloniali non possono essere trattate e risolte, indipendentemente dalle questioni di politica generale; hanno una importanza specifica, perchè alcuni dei problemi coloniali non possono essere risoluti se non in relazione alla politica generale.

Rilevò il carattere agricolo della Somalia, l'incremento dell'Eritrea, sentinella avanzata di osservazione, e passando alla Tripolitania disse che questa è ormai in pieno rigoglio.

Ciò non toglie però che il governo tenga gli occhi aperti pronto ad ogni eventualità.

Per quanto riguarda la Cirenaica, dopo aver detto delle trattative con la Senussia, ha parlato dei preziosi scavi di Cirene. L'Italia deve completare l'opera politica con quella scientifica. E il passato illuminerà la via del suo avvenire.

Il bilancio è approvato senza discussione. Il senato sarà convocato il 2 giugno per la discussione dell'indirizzo al Re.

Il PRESIDENTE legge una lettera del Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, che comunica che la Commissione pur mostrando gratitudine al Senato per la sua deliberazione, insiste nelle dimissioni che dichiara irrevocabili.

Il Senato nella seduta del 3 giugno procederà alla elezione della nuova Commissione.

Il Congresso del Commercio italiano

ROMA, 22 — Ieri mattina al Teatro Argentina si è solennemente inaugurato il Congresso della Confederazione generale del commercio italiano, con l'intervento delle rappresentanze di parecchie centinaia di organizzazioni confederate e delle Camere di commercio di numerosissime città.

Tra gli altri oratori, l'on. Spezzotti ha portato il saluto del ministro delle Finanze, on. De Stefani di cui ha messo in rilievo l'ardua opera ricostruttiva e ha concluso dicendo che chi tanto nobilmente seppe compiere il suo dovere, potrà un giorno non lontano cogliere il premio dei suoi sacrifici.

Per la celebrazione del 24 maggio

ROMA, 22 — Per la celebrazione del XXIV maggio i volontari di guerra hanno promosso convegni regionali, e alle famiglie dei caduti saranno distribuiti diplomi d'onore.

L'associazione Nazionale combattenti ha pubblicato un nobile manifesto agli italiani, e un altro manifesto è stato pubblicato dalla associazione che fa capo all'on. Viola.

Anche la camera, nella seduta di sabato, commemorerà la vittoria.

Parleranno primi Caserlano e Mussolini. Avrà poi la parola anche un deputato insignito di medaglia d'oro. Si parla dell'on. Paolucci. Si dice anche che sarà invitato a parlare l'on. Delcroix.

La camera e i rappresentanti delle corporazioni

ROMA, 22 — La Commissione dei 18 ha tenuto anche stamane una riunione plenaria a Palazzo Venezia, per continuare l'esame delle proposte presentate dal Comitato Leicht, Barone, Arias sull'ordinamento delle forze sociali nella legislazione dello Stato.

E' stato esaminato il problema della Corporazione anche agli effetti della rappresentanza politica e risoluto affermativamente nel senso che la Camera dei deputati debba essere parzialmente composta dai rappresentanti delle Corporazioni. Per quanto si riferisce alla proporzione della rappresentanza non venne presa ancora alcuna decisione.

L'accordo italo-jugoslavo raggiunto a Firenze

FIRENZE, 22 — Un accordo di massima è stato finalmente raggiunto su tutte le questioni portate in discussione alla Conferenza italo-jugoslava di Firenze. La cordiale volontà d'intesa, manifestatasi dalle due parti, in vista anche dei comuni compiti politici, ha potuto in questa nuova ripresa della conferenza superare le ultime resistenze. Si tratta ora di redigere il testo definitivo delle numerose convenzioni (circa quaranta) concluse.

Gli accordi raggiunti riguardano la sistemazione degli interessi italiani e jugoslavi in dipendenza all'annessione di Fiume nonchè all'esecuzione di accordi tra l'Italia e la Jugoslavia, per quanto riguarda gli italiani in Dalmazia.

Le operazioni francesi contro i riffani

Formazioni nemiche importanti

CASABLANCA, 22 — Un comunicato ufficiale delle operazioni dice: all'ovest si conferma che le formazioni dei riffani dinanzi alle nostre linee sarebbero molto importanti. Le perdite subite dagli avversari negli ultimi combattimenti sono considerevoli. Al centro di raggruppamento Fredembery ha vettovagliato il posto di Astar dopo un vivo combattimento. Il raggruppamento si è portato ieri senza incidenti su Ain Mahif.

Cronaca Sportiva

La grande manifestazione ginnica

Abbiamo pubblicato il regolamento-programma della manifestazione che seguirà domenica 7 giugno p. v. nella nostra città, per commemorare e festeggiare degnamente il cinquantenario della costituzione di quel gruppo di ginnasti che diede poi origine alla Associazione Sportiva Udinese.

I dirigenti del fiorente Sodalizio lavorano alacremente, affinchè quella giornata riesca una vera festa sportiva, degna di Udine nostra.

Intanto siamo a conoscenza che alcune iscrizioni sono già pervenute dalla Provincia. Anche da Gorizia verrà una folta schiera di ginnasti, ben decisi ad affermarsi.

Tutto quindi fa prevedere un'ottima riuscita del grande concorso ginnico, e una degna commemorazione della simpatica data.

***

L'A. S. U. ci prega di ricordare che alla sera del 7 giugno, all'Albergo d'Italia, seguirà un banchetto che riunirà tutti i vecchi e nuovi soci. L'adesione deve essere comunicata alla segreteria sociale, via Vittorio Veneto 36.

Le famiglie dei Caduti in guerra che fecero parte dell'Associazione sono pregate di voler gentilmente comunicare i dati relativi, volendo ricordare i valorosi nella pubblicazione che si sta preparando per quel giorno.

Il programma delle gare atletiche promosse dal Fascio e dalla Milizia

Abbiamo annunciato che il Fascio di Udine ed il Comando della Legione Tagliamento, stanno organizzando per il 28 giugno p. v. una grande riunione atletica al Campo polisportivo Moretti. Diamo ora l'interessante programma delle gare: Sfilata inaugurale. — Corse (riservate ai militi, fascisti e avanguardisti); m. 100, corsa piana — m. 400, corsa piana — m. 5000, corsa piana in pista — m. 120, corsa ostacoli (doppia siepe) — siepe m. 110 (volteggio e staccionata) — Staffetta 200 per 4.

Salti in alto, in lungo, in misto, tutti con rincorsa.

Lanci: Disco, Palla di ferro, Giavellotto, Palla vibrata (squadra di quattro componenti).

Marcia — Km. 20, riservata a squadre di cinque militi ed un ufficiale in tenuta ordinaria ed armamento.

Gare riservate ai Balilla: corsa piana di m. 80 — corsa piana di m. 150 — Corsa staffette di 100 per 4.

Sfilata finale — Premiazione.

In tutte le gare è distinta la categoria degli avanguardisti e dei Balilla.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono alla sede del Fascio di Udine e devono essere accompagnate dalla data d'iscrizione al fascio e vistata dal Segretario Politico del Fascio al quale il concorrente appartiene.

La Commissione giudicatrice sarà presieduta da un competentissimo atleta, il signor Ugo Degani, ed avrà a membri il seniore Alberto Linzzi, altro bell'atleta, e il centurione Marcello Meroi.

Apprendiamo che l'industriale concittadino sig. Alessandro Collevati ha messo a disposizione per dette gare una artistica Coppa.

L'attività del Club Ciclistico Udinese

Il 31 maggio si disputerà "la Coppa Moretti,,

Sotto la presidenza del sig. Artuso, il Consiglio direttivo del Club Ciclistico Udinese ha tenuto, ieri sera, una laboriosa seduta la quale dimostrò come l'attivo sodalizio nulla lasci di intentato per offrire alla cittadinanza manifestazioni veramente degne di essa e per portare lo sport del «ciclo» al suo posto di battaglia.

La discussione, cui parteciparono tutti i convenuti, compresi due delegati del C. C. Sanvitese, si è fatta subito appassionata. Si trattò del danno che può arrecare la simultaneità di due gare importanti disputate nella stessa provincia, come è il caso del «Campionato Friulano» e della «Coppa San Vito», in calendario il primo per il 28 giugno, la seconda per il 29 stesso mese.

Fatto presente come il «Campionato Friulano» rivesta carattere preminente, perchè regionale e la costosa propaganda già fatta in favore e per il buon esito di esso, si stabilì di proporre al Comitato Regionale l'anticipazione dello svolgimento della corsa «Coppa S. Vito» che dovrebbe così effettuarsi il 21 giugno, semprechè la Società Sportiva di Mestre — l'U. V. I. regola regionalmente le gare — accondiscenda a far disputare la sua corsa il 29 anzichè il 27 come già fissato; corsa, questa ultima, che, data la non trascurabile distanza da Udine, nulla verrebbe a togliere d'importanza al «Campionato Friulano».

Fallendo questo tentativo verrebbe dato corso ad ambedue le gare.

Risolto così questo comma importantissimo si passò a discutere delle manifestazione che vedrà il suo svolgimento nel Campo Polisportivo Moretti il 31 maggio.

Nel complesso, il programma elaborato per tale giornata ci è apparso ottimo e attraente poichè oltre ad una gara su strada in cui sarà in pallio un'artistica coppa signorilmente offerta della ditta Miretti avranno svolgimento in pista gare di velocità e di mezzofondo nonchè una corsa riservata per signorine.

Diamo pertanto ora in succinto il programma delle gare stabilite.

Coppa Moretti: gara ciclistica su strada per dilettanti di quarta categoria. Percorso: Udine — S. Daniele — Codroipo — Udine. Arrivo nel Campo Polisportivo dove i concorrenti compieranno tre giri di pista.

Riunione d'attesa:

Americana a coppie per dilettanti di terza e quarta categoria. Giri di pista 40.

Campionato friulano di velocità per dilettanti di terza e quarta categoria. Batterie, semifinali e finali.

Gara riservata alle signorine giri di pista 10.

***

La seduta ha fine dopo aver trattato ancora di cose di ordinaria amministrazione.

***

Le iscrizioni alle varie gare, accompagnate dall'importo di L. 3, si ricevono presso la sede in via Mantica ed al Caffè Arco Celeste in via Bartolini.

Il Fachiro

[redacted]

Dopo intense ricerche e penose alternative di dubbi e speranze, oggi alle ore 9, nel ghiaieto del Tagliamento venne ritrovata la salma adorata della diciassettenne

Angelina Trombetta

del 4.o Corso Ragioneria
Regio Istituto Tecnico di Udine

che terribile fatalità ed audacia giovanile trassero a perire nelle acque del fiume.

I genitori Giulio Trombetta e Pellegrini Elisa, i nonni ed i parenti ne danno, angosciati per tanta sventura, il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Osoppo sabato 23 corrente alle ore 15.

Osoppo 21 Maggio 1925.

[redacted]



L'andamento dei principali mercati

PREVISIONI PEL FRUMENTO E PEL FRUMENTONE — ALTRI GENERI DI GRANDE CONSUMO — LA CAMPAGNA BACOLOGICA

La Banca Nazionade dell'Agricoltura pubblica l'ultimo notiziario riassuntivo sull'andamento dei principali mercati a colture agrarie.

Crediamo utile di dare un riassunto di tali informazioni che possono interessare anche il consumatore:

CEREALI. — Il mercato granario ha continuato anche in questa quindicina il suo andamento oscillante, per quanto sia in complesso apparso chiaramente indirizzato ad una certa sostenutezza. Questa sembra provocata dalla pessimistica valutazione del prossimo raccolto Nord Americano e dal progressivo esaurimento delle scorte. E' da tenere presente, tuttavia, che è ancora presto per avere anche sul raccolto americano valutazioni sicure. I prezzi sui mercati italiani variano al momento attuale tra lire 165 e 180 al quintale e ciò in relazione, naturalmente, alle quotazioni all'origine. Gli affari sono in complesso assai limitati. La saldatura fra una campagna e l'altra è ormai assicurata. Le previsioni per i prossimi raccolti in Europa sono buone; in Italia la vegetazione per le continue pioggie è forse anche troppo rigogliosa, degna di rilievo è l'iniziativa sorta in varie località ad opera di agricoltori, per organizzare la raccolta e vendita cooperativa cereali.

Nel mercato del granoturco viene segnalato un aumento di imbarchi dall'Argentina verso l'Europa, dopo un breve periodo di inattività; le domande provengono ora specialmente dalla Jugoslavia e dall'Ungheria, dove le scorte sono ridotte al minimo. Le qualità nazionali sono quotate tra L. 108 e L. 112 circa al quintale.

Piuttosto debole è il mercato dell'avena. Il mercato del risone si mantiene calmo con scarsissimi affari; i prezzi praticati variano da lire 120 a lire 170 al quintale e sono indirizzati al ribasso.

VINO. — Un certo miglioramento nei mercati dei vini si nota nelle Puglie ed in Toscana e, per quanto in lieve misura, anche in Sicilia, ma in genere continua la calma ed i prezzi hanno subito variazioni di lieve importanza. Soltanto nell'Italia centrale si nota un certo aumento che, secondo alcuni, potrebbe essere stato provocato dal maltempo, nel senso che qualche previsione pessimistica sul prossimo raccolto si era andata affermando in questi ultimi giorni. Continua la calma quasi assoluta anche sui mercati francesi e spagnuoli.

OLIO. — Continua la calma quasi generale nel mercato; soltanto nell'Italia Centrale e specialmente sulla piazze delle Marche e dell'Umbro sono segnalate contrattazioni di qualche importanza ed a prezzi che raggiungono come massimo le L. 1.000 al quintale.

CANAPA. — Nella quindicina il mercato della canapa, pur mantenendosi assai calmo, segna un leggero aumento, specialmente nelle qualità buone, in Emilia. Ribassi di una certa entità vengono invece segnalati nel Napoletano.

ORTAGGI - FRUTTA - FIORI. — Calmo è il mercato delle arancie; la diminuita concorrenza spagnuola per quanto riguarda le arancie, ha migliorato i mercati esteri in nostro favore. Le ciliegie primaticcie di Bisceglie sono piuttosto scarse ed in parte rovinate dai geli tardivi. Per le patate, la diminuzione della merce algerina ha consentito una più intensa esportazione a prezzi leggermente superiori. Nessuna variazione sensibile nel mercato dei fiori, per i quali il maltempo della prima decade del mese ha contribuito a mantenere i prezzi assai sostenuti, ma con scambi complessivamente piuttosto limitati.

SETE E BOZZOLI — Il mercato è stato in questa quindicina più attivo ed anche i prezzi, sia delle sete come dei bozzoli, ne hanno beneficiato.

I ritardo della buona stagione ha avuto la sua parte d'influenza nella ripresa degli affari, nel timore che il maltempo potesse aver prodotto danni alla vetegazione, danni che al momento non sono però segnalati che in lieve misura. Come prezzi, si possono citare: lire 325-330 per le Sete extra 9/1 - L. 315-320 per le sete extra 13/42 — L. 305-310 per le greggie sublimi — L. 70-71 per bozzoli Incrocio Chinesi su denominazione «Italia».

CAMPAGNA BACOLOGICA. — La quantità di seme messa al covo nella corrente primavera si calcola di circa il 10 per cento minore di quella dello scorso anno per tutta l'Italia Centrale e Meridionale. Causa di questa riduzione è stata, nella maggior parte delle regioni, la siccità della scorsa estate, che ha impedito il normale sviluppo dei gelsi dopo la potatura e, per alcune parti del Veneto, della Bergamasca e della Bresciana, le grandinate che rovinarononon poche piantagioni di gelsi. Anche il maltempo di quest'anno non ha incoraggiato gli allevatori a più larga provvista di seme, nella tema che le previsioni sulla disponibilità della foglia risultassero in definitiva superiori alla realtà. Le nascite con la relativa distribuzione dei bacolini sono quasi dovunque regolarmente ultimate, in modo soddisfacente ad eccezione dell'alto Piemonte, dove la vegetazione è più tardiva. Gli allevamenti da riproduzione si svolgono tanto nel Veneto, quanto nelle Marche ed Abruzzi, negli stessi quantitativi di semi dello scorso anno. Se si toglie un lieve ritardo nella distribuzione dei bacolini, a causa dei freddi persistenti, la campagna è iniziata ottimamente con foglia sanissima, tenera ed abbondante e tutto finora lascia prevedere un ottimo raccolto.

LATTICINI. — Nessuna novità da segnalare per i formaggi in genere, tranne una certa diminuzione nella richiesta dell'Emmenthal, che permane tuttavia in ottima vista. Per il latte, che ha subito probabilmente l'influenza dell'eccessivo prezzo del burro lombardo, è pure prevista una certa diminuzione.

BESTIAME. — Il mercato generale dei bovini da macello è sempre assai fermo; le qualità fine hanno raggiunto anche lire 7.80 al kg., mentre per la seconda qualità sono stati fatti prezzi di lire 6 al kg. all'incirca. Nei vitelli da macello si nota in genere una certa diminuzione nei prezzi, in quanto le richieste sono sempre state largamente coperte dalle offerte. Minore ricerca si nota nel bestiame da lavoro con tendenza a lievi ribassi nei prezzi. Nei suini i prezzi sono tuttora abbastanza elevati.

POLLAME E UOVA. — Deboli in generale i prezzi nel pollame, con contrattazioni di limitata importanza. Per le uova è da segnalare un ribasso di circa 20-30 lire al mille; l'esportazione è diminuita, anche per la forte produzione delle piazze Nord-Europee. Gli immagazzinamenti invernali hanno impedito, almeno per ora, ulteriori ribassi.

Un "S. Luigi" pel Duomo

Si tratta di un dipinto che verrà collocato nella nostra Metropolitana. Ed è un'opera d'arte. Il lavoro è di un noto artista, che divide la sua vita modesta fra i campi e la Pittura: Tita Gori di Nimis. Un «tipo», un originale: sia detto senza la più lontana intenzione di dirne male. Sarebbe impossibile. Cuor d'oro, ospitalissimo, buono sempre con tutti, d'una filosofia bonaria, di mente osservatrice acuta, non ebbe non ha nemici e non può averne. Non li ebbe neppur quando fu portato dai tempi e dalle circostanze ad essere qualcosa nella vita pubblica del suo Comune ed a far parte del Consiglio provinciale quando i liberi suffragi vi portarono una maggioranza clericale. Tutti continuarono a volergli bene ugualmente; all'uomo, all'artista, che disseminava per le chiese della sua plaga, ed anche oltre, lavori ch'ebbero lode dai critici e che sono tutt'ora ammirati. — a Nimis a Savorgnano del Torre, nella Chiesa del Seminario di Udine, a Tarcento...., A Nimis, sono ammiratissimi specialmente quelli della piccola Chiesa del suo borgo, S. Gervaso, dichiarata monumento nazionale, e che merita visitata da quanti vogliono appagare l'occhio e ricreare lo spirito nella contemplazione delle cose belle.

Ma lasciamo il passato e veniamo al presente.

Tita Gori ha testè compiuto un S. Luigi, per il Duomo di Udine. Mi affretto ad esprimere non una opinione personale che possa sembrare irriverente verso il Santo, ma quel che mi sembra una constatazione di fatto, cioè, che S. Luigi è artisticamente parlando, fra i Santi che meno si prestano alla pittura, se il dipintore non sente l'anima propria trasvolare sino alle altitudini mistiche dell'estasi. Noi, dalla tradizione e dalla interpretazione che le diedero la pluralità degli artisti ci figuriamo un S. Luigi, rigido, macio, stecchito: lo «vediamo», anzi, così, di solito, nelle statue e nei dipinti. Ma Tita Gori ha raggiunto le altitudini alle quali abbiamo qui sopra accennato. Il buon Luigi che egli ha dipinto è nella sua piena beatitudine. Vola ad alto, nell'estasi più radiosa. La tavolozza di Tita Gori è modesta, non si abbandona ai colori chiassosi, veementi: eppure, il suo quadro è tutto chiarore, tutto luce, tutto trasparenza. Il nobile volto del Santo è permeato di una luminosità indefinita, di una beatitudine celestiale. La figura dell'angelo che gli addita la via dell'Empireo è proprio sovrumana, nel volto d'incomparabile bellezza, nell'espressione d'ineffabile gioia che il volto e l'atteggiamento della persona aggraziata esprimono, nella, diremo quasi, imponderabilità della pittura. Questa è fra le migliori opere di Tita Gori, il pittore-poeta dei personaggi e delle scene bibliche, il pittore eletto dei Santi. In essa, tutto è movimento di elevazione spirituale.

La parte inferiore del corpo di S. Luigi sfuma e scompare in una tenue nube di gigli: sembra che sia questa ghirlanda che sospinge l'estasiato in alto, verso Dio, luce perenne che si accerchia lassù, intorno all'angelo, più in alto ancora. Tutto l'insieme conduce il pensiero alla contemplazione di quella soavità che soltanto la fede intensa e pura l'anima concede....

A Tita Gori, l'augurio che non lasci tanto in riposo i suoi pennelli. Chi ebbe da natura la virtù di presentare con tanta evidenza il sentimento più nobile dell'anima — la fede, — chi ha saputo e sa trasportare, come il nostro, a sensazioni non semplicemente superficiali» il contemplatore delle sue opere; ha il dovere di produrre, per onorare sè e la Patria.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Micoli: Teodoro Fischietto e fratelli 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte della co. Vittoria Elti Zignoni: Gino Bassi lire 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del Duca Carlo Catemario di Quadri: Santi Enrico 10.

Cronaca delle disgrazie

Residuati di guerra

Mentre lavorava in un campo proprio, nei pressi di Tarpezzo, il contadino ventenne, Vittorio Reccaro di Giuseppe, con il badile battè contro una capsula infissa nel terreno, finchè la fece scoppiare.

Fu soccorso e trasportato con un calesse all'Ospedale di Udine, dove gli furono riscontrate ferite lacero-contuse alla faccia ed alle mani, con una grave lesione all'occhio destro. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Grasso pericoloso

Ieri nel pomeriggio certa Lina Carlini d'anni 20, di Ermenegildo, dimorante in Baldasseria, rovesciando da un recipiente all'altro, grasso di maiale liquefatto e bollente, riportò ustioni di secondo grado alla mano destra. All'Ospedale fu giudicata guaribile in circa un mese.

Solo a tramvai fermo, discendere

Ieri nel pomeriggio, certa Caterina Sbrizai d'anni 50 fu Antonio da Paularo, volle scendere dal tram prima che si fosse fermato, in via Gemona, cadde malamente, riportando una ferita lacera contusa al cuoio capelluto e alla regione occipitale destra. Guarirà in una diecina di giorni.

MOTOCICLISTA DISGRAZIATO

Pure in pochi giorni fu dichiarato guaribile certo Luigi Plazzogna di anni 32 (via le Trieste 18) per una lussazione al secondo metacarpo della mano sinistra e per una contusione al polso destro. Egli si ferì ribaltando accidentalmente dalla motocicletta, sul viale Trieste.

—o—

UNA BASTONATA MISTERIOSA

Ieri nel pomeriggio, serta Rosina De Vit di anni 25, fu Valentino, ricorreva al nostro ospedale per una echimosi alla coscia destra. Ella riferì di essere stata bastonata in via della Faula; ma non seppe dire il perchè, ne da chi. Guarirà in pochi giorni.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Nel mondo degli affari

MERCATI DI UDINE

Bestiame — Buoi a peso vivo 520 a peso morto 1040, vacche a peso vivo 450 a peso morte 970, tori a peso vivo 440 a peso morto 900, vitellini a peso vivo 540 a peso morto 895, suini a peso vivo 600 a peso morto 730.

Cereali — Frumento da 165 a 170, granoturco giallo da 102 a 107, granoturco bianco da 101 a 102, cinquantino a 100, segala a 170.

Combustibili — Legna faggio da 14 a 15, legna in sorte a 13, stanghe a 14, fascine a 11.

Frutta e verdura — Ciliege da 250 a 300, noci da 300 a 400, nocelle da 600 a 800, aranci da 250 a 300, limoni da 5 a 8 l'uno, fichi secchi da 120 a 180, arachidi da 400 a 420, nespole a 120, asparagi da 400 a 430, patate a 160, erberave da 80 a 110, cipolla da 60 a 100, aglio da 400 a 500, piselli da 200 a 260, spinacci da 60 a 100, cavolfiore da 80 a 100, radicchio da 70 a 90, salata da 100 a 150, carciofi da 15 a 25 l'uno, capucci a 50 l'uno.

Foraggi — Fieno dell'alta I. qualità da 30 a 33, II qualità da 26 a 29, fieno della bassa I qualità da 25 a 26, II qualità a 22, erba spagna da 32 a 40, paglia da 27 a 29, strame scuro da 22 a 23.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 25 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Spilimbergo.
Martedì 26 — Martignacco, Paluzza, Romans.
Mercoledì 27 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 28 — Fagagna, Gorizia, Sacile.
Sabato 30 — Cividale, Maiano, Pordenone.

—o—

CURATORE DEFINITIVO

— Con sentenza del Tribunale veniva nominato curatore definitivo del fallimento Luigi Carlo Riccobello, il curatore provvisorio avv. Francesco Maschietti; e nel fallimento della «Pasianese» S. A. Cooperativa di Pasiano di Pordenone il curatore provvisorio rag. Leonardo Marini.

Comune di Barcis (Friuli)

Il Consorzio Sanitario dei Comuni di Barcis e Andreis; cerca medico chirurgo interino per la durata di quattro mesi in attesa espletamento regolare concorso. Stipendio netto lire 1200 mensili, compreso caroviveri. Cura gratuita 1500 poveri del consorzio. Popolazione fra i due Comuni: 3500 abitanti. Assunzione servizio 25 giugno p. v. Inviare titoli e documenti alla Segreteria Comunale che potrà fornire ogni maggiori schiarimenti che potessero essere necessari.

Il Sindaco Capo Consorzio
Giovanni Fabbro
Il Segretario Consorziale
Rag. Nino Grenza

Una visita alla mostra campionaria di Padova

Vista l'importanza che la VII Mostra campionaria di Padova assumerà questo anno, anche nei riguardi dell'agricoltura, la Cattedra Ambulante sta organizzando una visita collettiva di agricoltori, da effettuarsi possibilmente in un giorno della prima quindicina di giugno.

Gli agricoltori che desiderano prenotarsi lo possono fare sin d'ora inviando l'adesione alla Direzione della Cattedra, in Udine, via Prefettura 12.

—o—

SI AVVICINANO GLI ESAMI

Presso le Segreteria del R. Liceo Scientifico di Udine (via del Ginnasio 16), si ricevono sino al 31 corrente le iscrizioni agli esami di maturità scientifica.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del R. Liceo Scientifico dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

— Presso la Segreteria del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» sono visibili le disposizioni relative all'estensione del programma d'esame per i candidati alla maturità e abilitazione, nelle sessioni dell'anno scolastico 1924-1925.

Il nuovo orario ferroviario

Col primo giugno andrà in vigore il seguente nuovo orario estivo:

LINEA UDINE-TARVISIO. — Arrivi: A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 — DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30.
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.10.
Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 — 19.40.

